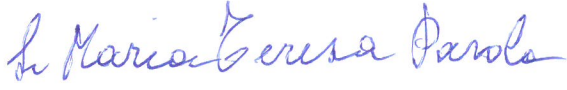
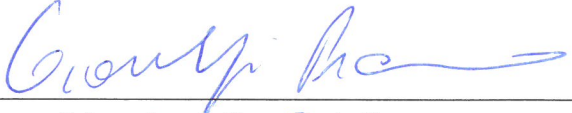




# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Redatto ai sensi dell'art. 28 comma 2  
del D. Lgs. 81/08

Azienda	Congregazione delle Suore di Santa Marta Casa Filiale di Chiavari
Sede Legale	Via Virginio Orsini, 15 00192 Roma
Unità Produttiva	Corso Garibaldi, 109 16043 Chiavari (GE)
Attività	Istituto Scolastico / Casa per Ferie
Revisione	8
Data	10 Febbraio 2020
Firma del Datore di lavoro <small>art. 17 comma 1 lett. a art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Suor Maria Teresa Parola 
Firma R.S.P.P. <small>art. 29 comma 1 art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Ing. Gianluigi Picerno 
Firma Medico Competente <small>art. 29 comma 1 art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Dott. Massimo Capaccioli 
Firma R.L.S. <small>art. 50 comma 1 lett. b art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Sig.ra Ilaria Malerba 

## INDICE

INDICE .....	2
PREMESSA.....	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
ANAGRAFICA.....	7
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE MANSIONI .....	8
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE .....	10
MANSIONE: INSEGNANTE PRIMAVERA/MATERNA .....	10
MANSIONE: INSEGNANTE ELEMENTARI/MEDIE .....	21
MANSIONE: ADDETTA CUCINA.....	30
MANSIONE: AUSILIARIA/PULIZIE.....	37
MANSIONE: AUSILIARIA/LAVANDERIA .....	47
MANSIONE: SEGRETARIA.....	55
MANSIONE: MANUTENTORE.....	61
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO .....	78
VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO .....	79
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	81
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER MANSIONI.....	88
INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	89
PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	89
PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	91

## **PREMESSA**

Il presente documento è stato redatto nell'ambito delle prescrizioni dettate dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza in ambiente di lavoro ed illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi, per le diverse attività aziendali.

Con l'elaborato in questione si intendono valutare i rischi del proprio personale, individuando e programmando le azioni e gli interventi finalizzati a portare tali rischi al più basso livello possibile.

## **DEFINIZIONI**

Per meglio definire il contenuto del presente elaborato, risulta necessario riportare di seguito le principali definizioni contenute nel D.Lgs. 81/08 che, a differenza di quanto previsto dal D.Lgs. 626/94, comprendono una serie di terminologie mai compiutamente definite in atti normativi, ma di estrema rilevanza.

- “prevenzione”: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- “salute”: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- “valutazione dei rischi”: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- “pericolo”: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- “rischio”: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

## **CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il processo di valutazione dei rischi è stato affrontato in prima istanza individuando le risorse che, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione, hanno approfondito le tematiche legate strettamente alla sicurezza ed all'igiene industriale con i Tecnici dello Studio Peroni.

Le fasi successive (che coincidono con i criteri adottati) sono le seguenti:

### **Fase uno**

Studio del ciclo lavorativo, identificazione delle mansioni, individuazione di operazioni particolari che esulano dalla normale conduzione del lavoro.

### **Fase due**

Verifica tecnica e documentale dell'organizzazione aziendale relativamente alla sicurezza. In particolare si è verificato:

- elezione/designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
- designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e congruità della sua preparazione e formazione,
- designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza,
- avvenuta informazione ai lavoratori sui seguenti nominativi: Medico Competente, lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,
- eventuale nomina del Medico Competente,
- attestati dei corsi di formazione per soggetti particolari (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza, addetti al montaggio di ponteggi).

### **Fase tre**

Valutazione tecnica (attraverso verifica diretta dell'ambiente di lavoro e delle condizioni di lavoro degli addetti operanti nei vari reparti ; ovviamente ogni Tecnico ha effettuato le verifiche di sua pertinenza, in base alla specializzazione che lo contraddistingue) e documentale degli aspetti di sicurezza ed igiene legati all'attività aziendale; nello specifico si sono valutati i seguenti punti.

- Registro degli Infortuni
  
- Eventuali verbali degli Organi di Vigilanza
  - documentazioni attinenti all'impianto elettrico (denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L./Enti Notificati, progetti, dichiarazioni di conformità, contratti di manutenzione),
  - documentazioni attinenti all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L./Enti Notificati, progetti, dichiarazioni di conformità),
  - documentazioni attinenti alle attrezzature di sollevamento e trasporto (libretto di omologazione, denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L., attestazioni di conformità degli accessori di sollevamento, verifiche trimestrali delle funi/catene, contratti di manutenzione),
  - libretti di istruzioni per l'uso relativi alle macchine,
  - dichiarazioni di conformità delle macchine,
  - documentazioni attinenti all'impianto termico (progetti, dichiarazioni di conformità, libretto di centrale/impianto, denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L., contratti di manutenzione),
  - documentazioni attinenti al bombolone ad aria compressa (denuncia I.S.P.E.S.L., libretto di omologazione, verifiche periodiche A.R.P.A.L.),
  - documentazioni attinenti alla prevenzione incendi (progetti, N.O.P., C.P.I., registro dei controlli periodici).
  
- Schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi
  - eventuali campionamenti ambientali a supporto della valutazione del rischio chimico,
  - relazione tecnica sulla valutazione del rumore,
  - giudizi di idoneità del Medico Competente (valutazione controindicazioni per individuare eventuali soggetti sensibili),
  - colloqui con i lavoratori.

#### Fase quattro

In questa fase si sono valutate le procedure di gestione degli aspetti legati alla sicurezza ed all'igiene quali la formazione, i controlli, le manutenzioni periodiche, le procedure:

- registro di manutenzione delle macchine ed eventuali contratti di manutenzione,
- Piano di Emergenza/Evacuazione,
- contratti di appalto/subappalto, attestazione di avvenuta informazione sui rischi presenti in azienda alle ditte appaltatrici, DUVRI, verifica dell'idoneità tecnico-professionale,
- corsi di informazione e formazione per tutti gli addetti,
- protocollo sanitario redatto dal Medico Competente,
- attestazione di avvenuta consegna ai lavoratori dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Le verifiche delle fasi soprascritte hanno condotto ad una prima individuazione di alcune misure di prevenzione e protezione e di un sommario programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza discusse in uno specifico incontro tra il datore di lavoro, i Tecnici che hanno partecipato alla valutazione, il Referente aziendale per l'applicazione del D.Lgs. 81/08, il Responsabile del Servizio di Prevenzione.

L'ultima fase è stata la formalizzazione di quanto emerso dai punti esaminati precedentemente, nel presente documento di valutazione dei rischi; va sottolineato che, trattandosi di un aggiornamento della documentazione già presente in azienda ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 626/94, ad essa fa riferimento per quanto non espressamente riportato.

## ANAGRAFICA

**Denominazione:** Congregazione delle Suore di  
Santa Marta – Casa Filiale di  
Chiavari

**Sede Legale:** Via Virginio Orsini, 15  
00192 ROMA

**Insediamiento:** Corso Garibaldi, 109  
16043 Chiavari (GE)

**Attività svolta:** Istituto Scolastico/Casa per Ferie

**Datore di Lavoro:** Suor Maria Teresa Parola

**Responsabile del Servizio di  
Prevenzione e Protezione:** Ing. Gianluigi Picerno

**Medico Competente:** Dott. Massimo Capaccioli

**Rappresentante dei Lavoratori:** Sig.ra Ilaria Malerba

Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza:

- l'Ente ha provveduto a nominare tali addetti, per i cui nominativi si fa riferimento alle singole lettere di accettazione incarico.

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE MANSIONI**

L'Istituto Santa Marta in Chiavari è una Casa Filiale della Congregazione delle Suore di Santa Marta, Ente Religioso di diritto pontificio approvato il 13 Maggio 1928, riconosciuto come persona giuridica agli effetti civili dello Stato Italiano con R.D. 25/08/1932.

Attualmente l'Istituto Santa Marta in Chiavari svolge la propria attività nel settore dell'istruzione come Scuola Paritaria e recentemente è stato ristrutturata una parte dell'edificio adibito a Casa per Ferie Divina Provvidenza.

La scuola è sottoposta allo svolgimento dei programmi Ministeriali ed all'assolvimento di tutti gli obblighi legislativi della scuola di Stato. L'Istituto Scolastico comprende:

- Sezione Primavera (accoglie i bambini di età compresa tra i 2 e 3 anni),
- Scuola dell'Infanzia (accoglie i bambini di età prescolare ed è costituita da tre sezioni),
- Scuola Primaria (risulta costituita da cinque classi, di cui tre aule al piano terra e due al primo piano),
- Scuola Secondaria di primo grado (risulta costituita da tre classi, di cui due aule al primo piano ed una al secondo piano).

Per le attività didattiche sono a disposizione i seguenti locali:

- laboratorio informatica,
- laboratorio linguistico,
- palestra,
- laboratorio scientifico,
- aula magna,
- biblioteca,
- ambulatorio medico,
- segreteria-portineria.

Per la Casa per Ferie sono a disposizione i seguenti locali:

- portineria
- 3 sale di accoglienza
- 1 sala pranzo
- 34 camere con bagno poste su quattro piani, per un totale di 46 posti letto

Ulteriori locali comuni sia per le attività didattiche, sia per le suore che per gli ospiti della Casa per Ferie Divina Provvidenza, sono:

- centrale termica,



- cucina,
- magazzino per alimentari,
- mensa scuola materna,
- mensa scuola elementare e scuola media,
- locale lavastoviglie,
- lavanderia.

Dal punto di vista della suddivisione per mansioni si è riscontrato l'organigramma di seguito descritto:

- insegnanti primavera/materna,
- insegnanti elementari/medie,
- addette alla cucina,
- ausiliari/pulizie,
- ausiliari/lavanderia
- segretaria,
- manutentore.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

### MANSIONE: INSEGNANTE

### PRIMAVERA/MATERNA

<u>TIPOLOGIA DI RISCHIO</u>		
<b>Pericoli di infortunio determinati da:</b>	Frequenzazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di attrezzature manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di movimentazione merci e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)		
<b>Pericoli di malattia professionale determinati da:</b>	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	*
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	*
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)	
<b>Pericoli particolari:</b>	Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 66/03 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a pericoli specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Pericolo di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti (L. 125/01, provv. 30/10/07)	*
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perchè trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO**

### **Fattori di pericolo connessi con la frequentazione dei luoghi di lavoro**

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito e delle scale,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori, in particolare con le parti ribassate del sottotetto,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto (ad es caduta delle scatole),
- pericoli di taglio durante l'utilizzo di utensili particolarmente affilati (forbici, taglierini, ecc.) oppure durante il maneggio dei fogli di carta,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi,
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo delle attrezzature da ufficio (computer, stampante, fax, ecc),
- pericoli di incendio.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Vengono adottate le seguenti procedure operative:

- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre e di passare in luoghi poco praticabili o ingombri ed in particolare non si accede alle zone con altezza ridotta presenti nel sottotetto,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/odi passaggio sgombri di materiali,
- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso all'uscita ed ai mezzi antincendio,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,

- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- si chiudono i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere eventuali chiavi sporgenti onde evitare che urti od impigli diventino causa di ferite come abrasioni o lacerazioni,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti,
- in tutti i luoghi frequentati, viene rispettata la cartellonistica ivi affissa,
- non si utilizzano impropriamente forbici, temperini, tagliacarte ed altri mezzi appuntiti o taglienti: ogni attrezzo viene usato per la funzione cui è destinato; ad es quando si manda in blocco la cucitrice a punti metallici, nel tentativo di cucire fascicoli composti da troppi fogli, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti aggrovigliatisi e di riattivarla, si può essere feriti alle mani od al viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportuno non disinserito,
- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,
- anche il semplice utilizzo di fogli o buste di carta può presentare pericolo di tagli poiché i bordi, specie dei fogli nuovi è tagliente: è quindi opportuno prenderli agli angoli e non sui lati ed inumidire le buste,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli o le ante degli armadi ed i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, in modo ordinato e corretto partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad es sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette; è infatti sconsigliabile di salire sulle scale se non si hanno calzature idonee (tacchi alti e soles sdruciolevoli possono essere causa di inciampo o caduta),
- ci si sciacqua bene le mani dopo l'uso degli acetati o della carta chimica, avendo essi un potere irritante,
- nel caso si verificassero situazioni impreviste, non si intraprendono iniziative personali che esulino dalla propria competenza.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature da ufficio o sono dotate di presa di terra (ad es i videoterminali) oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),

- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare ogni macchina da ufficio dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa (ad esclusione delle apparecchiature per le quali è necessaria l'alimentazione continuativa – es. server ed apparecchiature della rete informatica),
- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

#### **Valutazione del rischio di infortunio**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

#### **Uso di attrezzature manuali** **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso delle attrezzature manuali (es. cutter, forbici)

- pericoli di tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

#### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni attrezzatura viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (coltelli, cutter, forbici, ecc) quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,

- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

### **Valutazione del rischio con l'utilizzo delle attrezzature manuali**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo delle attrezzature ad energia elettrica (computer, stampanti, attrezzature da ufficio)**

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di impigliamenti con organi in movimento,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'attrezzatura,
- pericoli di caduta dell'attrezzatura stessa,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione verranno impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutte le attrezzature o sono dotate di collegamento di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa saranno dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di avvio ed arresto.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati verranno adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo delle attrezzature elettriche:

- prima dell'utilizzo ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei

cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non verranno appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,

- le attrezzature vengono regolarmente sottoposte ad interventi di pulizia e manutenzione periodica,
- ogni attrezzatura sarà utilizzata solo per l'uso cui è destinata e nel modo più appropriato, maneggiandola con cautela ed afferrandola esclusivamente per l'eventuale impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- si disinnesci la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'attrezzatura,
- non vengono abbandonate le attrezzature in posizioni per cui potrebbero essere soggette a caduta.

#### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo delle attrezzature ad energia elettrica**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE**

### **Valutazione Dei Rischi Biologici**

Nella valutazione di tali rischi si è tenuto conto dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08: classificazione degli agenti biologici, delle malattie che possono essere contratte, dei potenziali effetti allergici e tossici, delle eventuali patologie dei lavoratori che possono essere poste in relazione diretta con l'attività svolta, di eventuali ulteriori situazioni rese note dall'unità sanitaria competente che possono influire sul rischio e del sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici.

Il pericolo biologico può riscontrarsi in alcune attività lavorative, quali:

- attività educative e di assistenza ai bambini

L'attività educativa di per sé non comporta contatto diretto con materiale biologicamente infetto; tuttavia nel corso dello svolgimento delle mansioni, l'operatore potrebbe trovarsi nella necessità di attuare interventi di primo soccorso o di igiene dei bambini.

Per quanto attiene ai bambini presenti nella Scuola, questi ultimi non vengono ovviamente sottoposti ad alcuna anamnesi prima di entrare a Scuola.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

I provvedimenti che saranno adottati per la riduzione del rischio sono:

- fornitura di istruzioni sui sistemi protettivi da adottare in caso di rischio da contatto con sangue o sostanze pericolose,
- fornitura di guanti di protezione certificati contro il rischio biologico,
- proporre la vaccinazione anti-epatite B,
- in caso di esposizione a rischio di infezioni per altre vie, gli operatori devono valutare insieme al medico curante dell'assistito le misure preventive idonee,
- vaccino profilassi-chemioprofilassi.

Gli addetti seguiranno le istruzioni:

- in tutte le situazioni nelle quali si possa manifestare il rischio biologico (ad es. medicazioni), gli addetti sono tenuti ad operare considerando il bambino, come esposto a rischio di malattie infettive,
- indossare i guanti in caso di igiene dei sanitari ed eventuale igiene dei bambini,
- indossare i guanti in caso si presuma la possibilità di contatto con il sangue,
- in caso di contaminazione con sangue e/o sostanze organiche lavare abbondantemente l'area contaminata,
- in caso di contaminazione segnalare al datore di lavoro l'accaduto.



### **Valutazione del rischio con l'esposizione ad agenti biologici**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo e pressoché trascurabili essendo correlati ad un evento accidentale ed imprevedibile.

### **Movimentazione manuale dei carichi**

**(Titolo VI D.Lgs. 81/08)**

La valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione dei carichi è stata effettuata sulla base dei criteri ed elementi enunciati nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

Nello specifico si sono valutati nell'attività lavorativa oggetto dell'analisi i seguenti fattori:

#### **Caratteristiche del carico.**

Ovvero se:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

#### **Sforzo fisico richiesto.**

Ovvero se:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

#### **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.**

Ovvero se :

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;

- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

### **Esigenze connesse all'attività**

Ovvero se:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Valutando i fattori precedentemente citati in relazione alle lavorazioni compiute, tenendo conto che le stesse non sono esattamente codificabili e riproducibili nelle varie giornate lavorative, si sono ulteriormente valutati e segnalati i seguenti fattori di rischio supplementari:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi. Valutazione del rischio.**

Generalmente non si movimentano frequentemente ed in condizioni ergonomicamente sfavorevoli carichi pesanti. I carichi movimentati (nella fattispecie i bambini presenti nella sezione primavera) hanno un peso medio che può variare da circa 8kg (tabelle di crescita OMS - 6 mesi) a circa 15kg (tabelle di crescita OMS - 3 anni) in base all'età del bambino (valore medio 12kg), e la maggioranza delle operazioni si svolgono in ambienti le cui condizioni ergonomiche (microclima, stato della pavimentazione, ecc) sono buone.

Per tali carichi si sono presi in considerazione gli elementi di riferimento inseriti nell'All. XXXIII del D.Lgs. 81/08 (caratteristiche del carico, sforzo fisico richiesto, caratteristiche dell'ambiente di lavoro, esigenze connesse all'attività) e si è applicato il metodo di valutazione previsto dalla norma tecnica ISO 11228-1.

In particolare:

- l'attività di sollevamento dei bambini ha durata breve (<1h nell'arco della giornata lavorativa) o media (max 2h complessivamente nell'arco della giornata lavorativa);
- i sollevamenti avvengono con frequenza inferiore ad un sollevamento al minuto;
- le condizioni nelle quali avvengono i sollevamenti possono ritenersi ideali;
- le attività di trasporto manuale dei bambini di norma si effettuano su distanze non superiori a 10m e con frequenza non superiore a 1 al minuto;

L'attività di movimentazione è inoltre stata ridotta grazie all'adozione di fasciatoi dotati di scaletta retrattile con la quale i bambini più grandi (e pesanti) possono salire sul fasciatoio senza bisogno di essere sollevati.

#### **Valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi.**

In virtù di quanto sopra esposto, si ritiene il rischio associato a tale fattore accettabile essendo rispettati i limiti raccomandati per massa e frequenza (ISO 11228-1).

#### **Videoterminali**

I pericoli connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere così sintetizzati:

- pericoli causati agli occhi da una carente illuminazione o da riflessi indesiderati,
- pericoli causati alla colonna vertebrale da una postura scorretta,
- pericoli causati da una aerazione insalubre od insufficiente, specialmente in prossimità delle fotocopiatrici o delle stampanti.

#### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

È stato effettuato un censimento al fine di determinare le figure esposte a rischio e di stabilire, previa l'approvazione da parte del Datore di Lavoro, il programma degli interventi da effettuare per adeguarsi agli obblighi imposti dal Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Da tale censimento è emerso che nessun docente è esposto a rischio da videoterminale a causa del limitato uso nell'arco della giornata lavorativa. Sono comunque state adottate le seguenti misure precauzionali:

- i monitor sono tutti recenti e posizionati correttamente,
- i posti di lavoro sono conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 81/08,
- i parametri illuminotecnici e termoigrometrici sono risultati, ad una prima analisi soggettiva, soddisfacenti.

In relazione agli altri fattori di pericolo enunciati si evidenzia che le fotocopiatrici non sono posizionate in immediata vicinanza delle postazioni di lavoro.

#### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del videoterminale.**

Attualmente gli addetti **non** sono classificati come videoterminalisti, pertanto si ritiene il rischio trascurabile.

### **Agenti fisici – campi elettromagnetici**

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi derivanti da esposizione a campi elettromagnetici, esistono studi tecnici (Campagna di misurazione dei campi elettrici e magnetici – Politecnico di Milano, Servizio di Prevenzione e Protezione, Maggio 2006; Sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nelle attività lavorative – Rosaria Falsaperla, ISPESL) che dimostrano che in ambienti adibiti ad attività di ufficio l'uso di dispositivi quali computer, stampanti e fotocopiatrici, che come ogni apparato utilizzatore di corrente elettrica emettono campi a bassa frequenza (ELF), comporta un'esposizione a campi molto bassi: tali campi per intensità e configurazione spaziale non risultano significativi ai fini protezionistici infatti, nelle postazioni occupate dai lavoratori, si trovano livelli medi di campo magnetico B pari a 0.1-0.2  $\mu\text{T}$  rispetto ad un fondo medio di 0.05  $\mu\text{T}$ , ossia dello stesso ordine di grandezza del fondo presente negli ambienti residenziali, mentre i livelli di campo elettrico variano da meno di 1 a circa 10 V/m. In uffici molto vasti e/o in centri di elaborazione dati si possono avere livelli di fondo più elevati fino ad alcuni microtesla (0.4÷2  $\mu\text{T}$ ). Tali valori risultano, ad ogni modo, largamente inferiori ai limiti di esposizione dettati dalla vigente normativa e dalle norme tecniche specifiche.

Si ritiene pertanto che essendo in assenza di significative fonti di emissione, quali linee elettriche di potenza, cabine di trasformazione, grandi motori elettrici, stazioni radio base, ecc. nelle vicinanze, non vi siano rischi per la salute dei lavoratori, e non si ritiene di dover procedere ad una valutazione più approfondita.

### **Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti**

La mansione risulta soggetta ai pericoli causati dal consumo di bevande alcoliche proprio per la tipologia di attività.

L'azienda provvederà ad informare i lavoratori adibiti alle mansioni a rischio, sugli effetti e sui rischi derivanti dal consumo ed assunzione di tali bevande e sostanze .

Saranno inoltre informati sulla possibilità, da parte del datore di lavoro, di effettuare controlli.

**MANSIONE: INSEGNANTE**  
**ELEMENTARI/MEDIE**

		<b><u>TIPOLOGIA DI RISCHIO</u></b>	
<b>Pericoli di infortunio determinati da:</b>	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)		*
	Uso di attrezzature manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)		*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)		
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)		*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)		
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)		
	Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)		
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)		
	Uso di mezzi di movimentazione merci e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)		
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)		
	Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)		*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)		
<b>Pericoli di malattia professionale determinati da:</b>	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)		
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)		
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)		
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)		*
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)		
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)		
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)		*
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)		
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)		
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)		*
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)		
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)			
<b>Pericoli particolari:</b>	Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)		*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)		*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 66/03 e s.m.i.)		
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)		
	Mansione che espone il lavoratore a pericoli specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)		
	Pericolo di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti (L. 125/01, provv. 30/10/07)		*
	Altri rischi non codificati		

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perchè trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO**

### **Fattori di pericolo connessi con la frequentazione dei luoghi di lavoro**

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito e delle scale,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori, in particolare con le parti ribassate del sottotetto,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto (ad es caduta delle scatole),
- pericoli di taglio durante l'utilizzo di utensili particolarmente affilati (forbici, taglierini, ecc.) oppure durante il maneggio dei fogli di carta,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi,
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo delle attrezzature da ufficio (computer, stampante, fax, ecc),
- pericoli di incendio.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Vengono adottate le seguenti procedure operative:

- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre e di passare in luoghi poco praticabili o ingombri ed in particolare non si accede alle zone con altezza ridotta presenti nel sottotetto,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/odi passaggio sgombri di materiali,
- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso all'uscita ed ai mezzi antincendio,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,

- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- si chiudono i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere eventuali chiavi sporgenti onde evitare che urti od impigli diventino causa di ferite come abrasioni o lacerazioni,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti,
- in tutti i luoghi frequentati, viene rispettata la cartellonistica ivi affissa,
- non si utilizzano impropriamente forbici, temperini, tagliacarte ed altri mezzi appuntiti o taglienti: ogni attrezzo viene usato per la funzione cui è destinato; ad es quando si manda in blocco la cucitrice a punti metallici, nel tentativo di cucire fascicoli composti da troppi fogli, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti aggrovigliatisi e di riattivarla, si può essere feriti alle mani od al viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportunamente non disinserito,
- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,
- anche il semplice utilizzo di fogli o buste di carta può presentare pericolo di tagli poiché i bordi, specie dei fogli nuovi è tagliente: è quindi opportuno prenderli agli angoli e non sui lati ed inumidire le buste,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli o le ante degli armadi ed i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, in modo ordinato e corretto partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad es sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette; è infatti sconsigliabile di salire sulle scale se non si hanno calzature idonee (tacchi alti e soles sdruciolevoli possono essere causa di inciampo o caduta),
- ci si sciacqua bene le mani dopo l'uso degli acetati o della carta chimica, avendo essi un potere irritante,
- nel caso si verificassero situazioni impreviste, non si intraprendono iniziative personali che esulino dalla propria competenza.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature da ufficio o sono dotate di presa di terra (ad es i videotermini) oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),

- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare ogni macchina da ufficio dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa (ad esclusione delle apparecchiature per le quali è necessaria l'alimentazione continuativa – es. server ed apparecchiature della rete informatica),
- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

### **Valutazione del rischio di infortunio**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Uso di attrezzature manuali** **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso delle attrezzature manuali (es. cutter, forbici)

- pericoli di tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni attrezzatura viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (coltelli, cutter, forbici, ecc) quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,



- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

### **Valutazione del rischio con l'utilizzo delle attrezzature manuali**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo delle attrezzature ad energia elettrica (computer, stampanti, attrezzature da ufficio)**

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di impigliamenti con organi in movimento,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'attrezzatura,
- pericoli di caduta dell'attrezzatura stessa,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione verranno impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutte le attrezzature o sono dotate di collegamento di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa saranno dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di avvio ed arresto.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati verranno adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo delle attrezzature elettriche:

- prima dell'utilizzo ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei

cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non verranno appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,

- le attrezzature vengono regolarmente sottoposte ad interventi di pulizia e manutenzione periodica,
- ogni attrezzatura sarà utilizzata solo per l'uso cui è destinata e nel modo più appropriato, maneggiandola con cautela ed afferrandola esclusivamente per l'eventuale impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- si disinnesci la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'attrezzatura,
- non vengono abbandonate le attrezzature in posizioni per cui potrebbero essere soggette a caduta.

### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo delle attrezzature ad energia elettrica**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE**

### **Valutazione Dei Rischi Biologici**

Nella valutazione di tali rischi si è tenuto conto dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08: classificazione degli agenti biologici, delle malattie che possono essere contratte, dei potenziali effetti allergici e tossici, delle eventuali patologie dei lavoratori che possono essere poste in relazione diretta con l'attività svolta, di eventuali ulteriori situazioni rese note dall'unità sanitaria competente che possono influire sul rischio e del sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici.

Il pericolo biologico può riscontrarsi in alcune attività lavorative, quali:

- attività educative.

L'attività educativa di per sé non comporta contatto diretto con materiale biologicamente infetto; tuttavia nel corso dello svolgimento delle mansioni, l'operatore potrebbe trovarsi nella necessità di attuare interventi di primo soccorso o di igiene dei bambini.

Per quanto attiene ai bambini presenti nella Scuola, questi ultimi non vengono ovviamente sottoposti ad alcuna anamnesi prima di entrare a Scuola.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

I provvedimenti che saranno adottati per la riduzione del rischio sono:

- fornitura di istruzioni sui sistemi protettivi da adottare in caso di rischio da contatto con sangue o sostanze pericolose,
- fornitura di guanti di protezione certificati contro il rischio biologico,
- proporre la vaccinazione anti-epatite B,
- in caso di esposizione a rischio di infezioni per altre vie, gli operatori devono valutare insieme al medico curante dell'assistito le misure preventive idonee,
- vaccino profilassi-chemioprofilassi.

Gli addetti seguiranno le istruzioni:

- in tutte le situazioni nelle quali si possa manifestare il rischio biologico (ad es. medicazioni), gli addetti sono tenuti ad operare considerando il bambino, come esposto a rischio di malattie infettive,
- indossare i guanti in caso di igiene dei sanitari ed eventuale igiene dei bambini,
- indossare i guanti in caso si presuma la possibilità di contatto con il sangue,
- in caso di contaminazione con sangue e/o sostanze organiche lavare abbondantemente l'area contaminata,
- in caso di contaminazione segnalare al datore di lavoro l'accaduto.

### **Valutazione del rischio connesso con l'esposizione ad agenti biologici**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo e pressoché trascurabili essendo correlati ad un evento accidentale ed imprevedibile.

### **Videoterminali**

I pericoli connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere così sintetizzati:

- pericoli causati agli occhi da una carente illuminazione o da riflessi indesiderati,
- pericoli causati alla colonna vertebrale da una postura scorretta,
- pericoli causati da una aerazione insalubre od insufficiente, specialmente in prossimità delle fotocopiatrici o delle stampanti.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

È stato effettuato un censimento al fine di determinare le figure esposte a rischio e di stabilire, previa l'approvazione da parte del Datore di Lavoro, il programma degli interventi da effettuare per adeguarsi agli obblighi imposti dal Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Da tale censimento è emerso che nessun docente è esposto a rischio da videoterminale a causa del limitato uso nell'arco della giornata lavorativa. Sono comunque state adottate le seguenti misure precauzionali:

- i monitor sono tutti recenti e posizionati correttamente,
- i posti di lavoro sono conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 81/08,
- i parametri illuminotecnici e termoigrometrici sono risultati, ad una prima analisi soggettiva, soddisfacenti.

In relazione agli altri fattori di pericolo enunciati si evidenzia che le fotocopiatrici non sono posizionate in immediata vicinanza delle postazioni di lavoro.

### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del videoterminale.**

Attualmente gli addetti **non** sono classificati come videoterminalisti, pertanto si ritiene il rischio trascurabile.

### **Agenti fisici – campi elettromagnetici**

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi derivanti da esposizione a campi elettromagnetici, esistono studi tecnici (Campagna di misurazione dei campi elettrici e magnetici – Politecnico di Milano, Servizio di Prevenzione e Protezione, Maggio 2006; Sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nelle attività lavorative – Rosaria Falsaperla, ISPESL) che dimostrano che in ambienti adibiti ad attività di ufficio l'uso di dispositivi quali computer, stampanti e fotocopiatrici, che come ogni apparato utilizzatore di corrente elettrica emettono campi a bassa frequenza (ELF), comporta un'esposizione a campi molto bassi: tali campi per intensità e configurazione spaziale non risultano significativi ai fini protezionistici infatti, nelle postazioni occupate dai lavoratori, si trovano livelli medi di campo magnetico B pari a 0.1-0.2  $\mu\text{T}$  rispetto ad un fondo medio di 0.05  $\mu\text{T}$ , ossia dello stesso ordine di grandezza del fondo presente negli ambienti residenziali, mentre i livelli di campo elettrico variano da meno di 1 a circa 10 V/m. In uffici molto vasti e/o in centri di elaborazione dati si possono avere livelli di fondo più elevati fino ad alcuni microtesla (0.4÷2  $\mu\text{T}$ ). Tali valori risultano, ad ogni modo, largamente inferiori ai limiti di esposizione dettati dalla vigente normativa e dalle norme tecniche specifiche.

Si ritiene pertanto che essendo in assenza di significative fonti di emissione, quali linee elettriche di potenza, cabine di trasformazione, grandi motori elettrici, stazioni radio base, ecc. nelle vicinanze, non vi siano rischi per la salute dei lavoratori, e non si ritiene di dover procedere ad una valutazione più approfondita.

### **Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti**

La mansione risulta soggetta ai pericoli causati dal consumo di bevande alcoliche proprio per la tipologia di attività.

L'azienda provvederà ad informare i lavoratori adibiti alle mansioni a rischio, sugli effetti e sui rischi derivanti dal consumo ed assunzione di tali bevande e sostanze .

Saranno inoltre informati sulla possibilità, da parte del datore di lavoro, di effettuare controlli.

## MANSIONE: ADDETTA CUCINA

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>		
<b>Rischi di infortunio determinati da:</b>	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di attrezzature manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
<b>Rischi di malattia professionale determinati da:</b>	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	*
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	*
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	*
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)	
<b>Rischi particolari:</b>	Stress (art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 532/99 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti	
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO**

I pericoli connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere così sintetizzati:

- pericoli di inciampi, cadute, scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito o delle scale,
- pericoli di urti con arredi o di cadute di oggetti dai tavoli e dalle scaffalature,
- possibili cadute di materiali vari (confezioni, ecc) od utensili con conseguenti schiacciamenti degli arti inferiori e superiori,
- pericoli di taglio durante l'utilizzo di utensili particolarmente affilati (coltelli, ecc.) oppure durante l'apertura di confezioni metalliche,
- pericoli di schiacciamenti alle dita durante la chiusura o l'apertura degli armadi,
- pericoli di tagli e lesioni agli arti superiori (abrasioni, lacerazioni, ecc) durante l'utilizzo dell'affettatrice, grattaformaggio, impastatrice, tritacarne, o altre attrezzature da cucina,
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo dei macchinari ed/o utensili ad energia elettrica,
- pericoli di ustioni durante le attività di cottura (spostamento di pentole, tegami ecc),
- pericoli di schizzi di acqua calda od olio di cottura dovuti all'apertura della lavastoviglie od eventuali sversamenti da pentole/padelle, ecc,
- pericoli di incendio.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per quello che attiene i pericoli di urti, scivolamenti, schiacciamenti, vengono adottate le seguenti misure precauzionali:

- le vie di transito degli operatori sono mantenute in buono stato di pulizia, provvedendo non appena possibile ad eliminare i residui che, talvolta, possono essere presenti,
- non vengono abbandonati gli utensili (in particolare quelli affilati) in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta,

- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre o di passare in luoghi poco praticabili o ingombri,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/o di passaggio sgombri di materiali,
- gli arredi, la mobilia e le attrezzature sono stati disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso alle uscite ed ai mezzi antincendio,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- vengono segnalati alla direzione aziendale qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- non si usano impropriamente forbici, coltelli ed altri mezzi appuntiti o taglienti: ogni attrezzo viene usato per la funzione cui è destinato,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti.

Per quello che riguarda la cucina, l'impastatrice, l'affettatrice, il grattaformaggio ed il tritacarne, i macchinari risultano adeguati alle norme vigenti (sono di recente acquisto e dispongono tutti della marcatura CE), ed in particolare sono dotati rispettivamente di:

- dispositivo di interblocco temporizzato per la lavastoviglie,
- dispositivo del tipo a "termocoppia" per il forno ed i fornelli che garantisce l'interruzione del gas in caso di spegnimento della fiamma nel tempo tecnico previsto dalla norma,
- dispositivo di sicurezza sul blocco affilatoio, doppi comandi di accensione e di spegnimento, carter paralama per quello che riguarda l'affettatrice,
- griglia di protezione collegata a microinterruttore di sicurezza posta sulla zona superiore dell'impastatrice,
- per quello che riguarda il grattaformaggio, microinterruttore al pressore e griglia di protezione nella zona sottostante di caduta del formaggio.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente macchinari ed utensili aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti i macchinari o sono dotati di presa di terra,
- tutti gli utensili o sono dotati di presa di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio) che attesta, da parte di un organismo riconosciuto, il superamento delle prove relative,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,



- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa sono dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa - in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto - e di valvole su ogni fase.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non vengono appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,
- si disinnescia la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'utensile,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione (ad es. per l'affettatrice che comporta pericoli di taglio si impiegano guanti antitaglio, per l'estrazione dei tegami da forno che comporta pericoli di ustione si impiegano guanti antiustione),
- l'accensione dei fornelli avviene con dispositivi (accendini piezoelettrici) che impediscono all'operatore di avvicinarsi alla fiamma,
- all'atto di sostituzioni e nuovi acquisti verranno sempre acquistati macchinari con il marchio **CE**, garantendo essi i requisiti minimi di sicurezza e salute di cui al D.P.R. 459/96 e quindi un ottimale livello di sicurezza meccanica ed elettrica.

### **Valutazione del rischio di infortunio**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

### Valutazione Dei Rischi Chimici

I pericoli di natura chimica connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere associati alle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione dei locali e delle attrezzature; esse vengono svolte tramite l'impiego di prodotti detergenti di largo consumo (alcol, candeggina, ecc.). Si è ritenuto il rischio di ingestione legato ad un incidente imprevedibile e il rischio per contatto (potenzialmente generatore di dermatiti) estremamente contenuto soprattutto per la tipologia dei prodotti utilizzati.

Gli addetti sono stati comunque sensibilizzati al corretto ed estensivo utilizzo dei mezzi di protezione individuale (in particolare guanti) e la buona pratica di comportamento ci può consentire di considerare trascurabili i rischi derivanti da tali operazioni.

Si rileva il pericolo di schizzi negli occhi durante le attività di diluizione del liquido detergente, di uso di detergenti a base di soda caustica soprattutto nel caso in cui vengano utilizzate sostanze acide e/o caustiche. Tale rischio può essere ridotto prestando la dovuta attenzione durante l'esecuzione delle operazioni suddette ed utilizzando occhiali protettivi .

Si evidenzia la possibilità di reazioni esotermiche con possibile sviluppo gas tossici in caso di mescolanza dei prodotti (ad es nel caso in cui si mescolino sostanze acide, quali ad es. l'acido cloridrico (muriatico), con sostanze quali ad es. l'ipoclorito di sodio.

Le misure precauzionali utilizzate per ridurre il rischio al minimo sono:

- evitare di miscelare sostanze e detergenti diversi,

Si evidenzia inoltre che per tutti i prodotti nei confronti dei quali i lavoratori possono venire a contatto esistono le Schede Dati Sicurezza e verranno richiesti gli eventuali aggiornamenti.

Riassumendo ritenendo che :

- l'esposizione verso le sostanze utilizzate è esclusivamente di tipo dermico;
- la tensione di vapore delle sostanze utilizzate è molto bassa essendo tutte a base acquosa;
- il tipo di esposizione è a carattere non continuativo ;
- non vi sono sostanze cancerogene, mutagene, teratogene contenute nei prodotti utilizzati;

si può ragionevolmente affermare che il rischio associato alla mansione è **BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE** dei lavoratori .

### **Valutazione Dei Rischi Biologici**

La possibile esposizione dei lavoratori non costituisce un rischio presente sistematicamente bensì è legato alla presenza occasionale di agenti patogeni, pertanto i prodotti alimentari vengono acquistati esclusivamente da ditte autorizzate. In questi casi la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive è legata all'applicazione delle misure generali di igiene e profilassi specifica. Non si ritiene, invece, necessario il ricorso a particolari norme di tutela secondo quanto previsto dal titolo X del D.Lgs. 81/08.

In questo caso l'allestimento di procedure standardizzate di decontaminazione ambientale, e l'adozione di interventi di igiene e profilassi comune secondo protocolli di comportamento, rappresentano gli unici interventi preventivi efficaci.

La zona di lavoro è separata dalle altre attività e l'accesso limitato alle persone autorizzate. Esiste una specifica procedura e periodicità nella disinfezione ed un controllo efficace dei vettori animali di potenziali germi patogeni (derattizzazione ed insetticidi elettrici). Le superfici di lavoro permettono una facile pulizia e disinfezione e vengono accuratamente controllate la data di scadenza e le condizioni igieniche delle provviste acquistate; inoltre periodicamente e con particolare attenzione viene eseguito un censimento delle stesche onde evidenziare prodotti scaduti e/o deteriorati per le eventuali non ottimali condizioni di conservazione.

Le misure preventive che verranno applicate sono correlate alla corretta implementazione del sistema di autocontrollo previsto dal D.Lgs. 155/97 (H.A.C.C.P.).

### **Valutazione del rischio connesso con l'esposizione ad agenti biologici**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo e pressoché trascurabili essendo correlati ad un evento accidentale ed imprevedibile.

## **Movimentazione Manuale Dei Carichi**

I pericoli connessi alle operazioni di movimentazione manuale dei carichi sono essenzialmente di lesioni dorso – lombari, di caduta del carico e di lesioni agli arti superiori in caso di contatto con oggetti acuminati o taglienti e si possono manifestare principalmente nelle seguenti condizioni:

- il carico è troppo pesante o lo sforzo fisico è eccessivo,
- il carico è ingombrante, difficile da afferrare o è in equilibrio instabile,
- si effettuano, sotto sforzo, movimenti di torsione del tronco,
- si effettuano movimenti con il corpo in posizione instabile,
- vengono movimentati carichi in ambienti non idonei (ad es ambienti stretti, con il pavimento sdruciolevole, ecc).

Relativamente alla manipolazione manuale di oggetti che per forma, dimensione e peso possono determinare rischi per l'operatore (caduta accidentale, taglio per la presenza di spigoli acuti, affilati ecc.) sono state forniti agli operatori idonei ed adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti) con l'obbligo dell'uso.

Generalmente non si movimentano frequentemente ed in condizioni ergonomicamente sfavorevoli carichi superiori ai 20 Kg per persona, essendo la movimentazione limitata alle usuali derrate alimentari (scatolame, cibi, ecc). Per i carichi di peso inferiore si sono presi in considerazione gli elementi di riferimento inseriti nell'All. XXXIII del D.Lgs. 81/08 (caratteristiche del carico, sforzo fisico richiesto, caratteristiche dell'ambiente di lavoro, esigenze connesse all'attività).

Per ridurre al minimo il rischio connesso è stata effettuata una corretta e puntuale informazione sui danni che potrebbero derivare dalla scorretta movimentazione dei carichi (in particolare per quelli che potrebbero interessare il tratto dorso-lombare della colonna vertebrale).

### **Valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi.**

Stante le misure preventive e protettive messe in atto, le procedure adottate, l'informazione ricevuta, l'idoneità degli ambienti lavorativi e la bassa frequenza di movimentazione si ritiene che i rischi siano trascurabili e che non vi sia motivo per ritenere che essi possano aumentare in futuro.

## MANSIONE: AUSILIARIA/PULIZIE

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>		
<b>Rischi di infortunio determinati da:</b>	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di attrezzature manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di opere provvisionali (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
<b>Rischi di malattia professionale determinati da:</b>	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	*
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	*
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	*
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)		
<b>Rischi particolari:</b>	Stress (art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 532/99 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti	
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO**

I principali fattori di pericolo connessi con l'esercizio della mansione durante la frequentazione degli ambienti di lavoro sono:

- pericoli di inciampi, cadute, scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito,
- pericoli di urti con parti degli impianti, strutture, arredamenti, ecc e/o di possibili cadute di pezzi od utensili con conseguenti schiacciamenti degli arti inferiori,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi,
- pericoli di tagli alle mani durante le pulizie svolte in cucine (lavaggio forchette, coltelli, ecc),
- pericoli di schizzi di acqua calda,
- pericoli di schizzi di acqua calda durante l'uso della lavatrice,
- pericoli di lievi ustioni, o di getti di vapore durante l'uso del ferro da stiro,
- pericoli di cadute durante le operazioni di pulizia svolte su scale,
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante le operazioni di pulizia su presidi di illuminazione od in prossimità di quadri elettrici o nell'utilizzo di elettrostrumenti (ad es aspirapolvere).

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare, o ridurre al minimo possibili, i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni:

- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta,
- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (forbici, ecc) quando non vengono adoperati, vengono riposti o nelle idonee custodie o comunque in cassetti, ecc,

- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.
- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre o di passare in luoghi poco praticabili o ingombri,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/o di passaggio sgombri di materiali,
- il ferro da stiro non viene mai lasciato acceso oltre il tempo necessario e si pone particolare attenzione al suo utilizzo ed al suo posizionamento,
- vengono segnalati alla direzione aziendale qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, così come quadri elettrici o prese non sicure,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,
- i detergenti infiammabili, quali alcool, quando non utilizzati vengono chiusi e risposti in armadi lontano da fonti di calore.

I rischi di inciampi e/o cadute causati dalla sdruciolevolezza delle pavimentazioni sono eliminati facendo particolare attenzione onde evitare sversamenti di liquidi detergenti ed accertandosi dello stato delle pavimentazioni prima di operare.

Per quello che attiene i rischi di caduta dalle scale ci si accerta preliminarmente che le stesse possiedano le caratteristiche richieste dalla legislazione vigente; in particolare:

- le scale semplici utilizzate, oltre ad essere costruite con materiali adatti e possedere i necessari requisiti di robustezza e resistenza, hanno dimensioni (principalmente la lunghezza) appropriate alle effettive esigenze di lavoro e sono conformi alle specifiche norme in materia. Quando, in conseguenza del tipo di impiego o di altre condizioni da valutare all'occorrenza, permane il pericolo di sbandamento, le scale sono in ogni caso rese sicure o trattenute al piede da altra persona,
- le scale doppie, dette anche a libretto, ferme restando le disposizioni costruttive generali già viste riguardo ai requisiti dei materiali e della robustezza del loro complesso ed in particolare delle cerniere di apertura, hanno altezza massima non superiore a 5 metri e sono dotate di un dispositivo (catena o altro sistema) che ne impedisca l'apertura oltre il limite prefissato dal fabbricante.

Per entrambe le scale, sono inoltre rispettate le seguenti precauzioni durante l'utilizzo:

- prima di iniziare i lavori se ne controlla lo stato di conservazione ed in particolare l'efficienza, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antisdruciolevoli di appoggio e di messa a livello (quando presenti) e la presenza, quando risultino necessari, all'estremità superiore, dei dispositivi di trattenuta,
- le superfici di appoggio (inferiore o superiore) devono risultare livellate e piane (ovvero essere rese tali), non cedevoli né mobili (non devono essere utilizzate, ad es., porte o finestre non bloccate) e soprattutto capaci di resistere alle azioni complessive che su di esse vengono a scaricarsi durante l'impiego (si pensi al sollevamento di materiali, ovvero all'uso di attrezzature),
- l'estremità superiore viene stabilizzata opportunamente (con un vero e proprio dispositivo di ancoraggio) quando le azioni (o meglio le reazioni agli sforzi di lavoro) sono o laterali o dirette ad allontanare la scala dalla superficie o dall'elemento su cui

appoggia (lavori con utensili che richiedono o esercitano un'azione di spinta verso la parete),

- si pone particolare attenzione alla corretta inclinazione della scala che si ottiene posizionandone la base ad una distanza (piede) dalla verticale del punto di appoggio superiore corrispondente ad  $1/4$  della lunghezza di scala compresa tra gli appoggi. Un piede troppo corto (scala troppo “verticale”) può essere causa di rovesciamento all'indietro, viceversa, un piede eccessivo (scala non abbastanza “verticale”) può determinare un incremento inammissibile degli sforzi di flessione (rischio di rottura), rischio di scivolamento all'indietro dell'appoggio inferiore ed essere causa di oscillazioni pericolose,
- se la scala serve per accedere ad un piano, ci si accerta preliminarmente che la sua lunghezza sia tale che i montanti sporgano di almeno 1 metro oltre il piano. Se la scala impiegata ha lunghezza insufficiente, è ammesso prolungare anche uno solo dei montanti a condizione che l'elemento di prolungamento sia fissato al montante in maniera solida con legatura di reggetta di ferro o con sistemi equivalenti,
- per garantire l'equilibrio della persona si cerca di operare permanendo non oltre il terzultimo piolo (in caso contrario si deve ricorrere a scala di maggiore lunghezza); inoltre si sale e si scende conservando il viso rivolto verso la scala e mantenere salda la presa delle mani (che devono essere rigorosamente tenute libere),
- per quanto possibile, si mantengono sgombri da ostacoli o materiali i punti di accesso alla scala, sia in basso, sia in sommità,
- durante il trasporto della scala ci si cura che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, né con apparecchiature o linee elettriche, specialmente nel caso di scale metalliche.

Le procedure che vengono adottate per eliminare i rischi dovuti ad elettrocuzione sono:

- si prediligono elettrostrumenti per pulizia dotati di “doppio isolamento” rappresentato da un doppio quadratino concentrico e che la spina sia costituita solo da due poli,
- poiché la corrente si propaga anche attraverso l'acqua, è estremamente pericoloso lavare vicino alle prese o quadri elettrici oppure pulire presidi di illuminazione. In tale caso è necessario adottare le seguenti precauzioni:
  1. se possibile, si preme il pulsante di test (o di sgancio) sul quadro elettrico che seziona la zona per togliere la corrente dalle prese e/o quadri e/o presidi di illuminazione presso cui si va ad operare,
  2. in ogni caso si presta particolare attenzione a non umidificare zone attigue a prese e/o quadri elettrici specialmente quando si opera tenendo lo straccio bagnato in mano.

### **Valutazione dei rischi di infortunio**

Rispettando scrupolosamente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.



**Uso di attrezzature manuali**  
**(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali

- pericoli di tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

**Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,
- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

**Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

**Uso di scale**  
**(Titolo IV D.Lgs. 81/08)**

**Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo delle scale**

Nell'utilizzo delle scale portatili si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di caduta dalla scala od arrampicandosi agli alberi,
- pericoli di caduta di oggetti,
- pericoli di schiacciamento degli arti nelle operazioni di allestimento delle scale (in particolar modo per le scale a libretto),
- pericoli di urti ed aggancio con persone od ostacoli durante le operazioni di trasporto ed apprestamento.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Tutte le scale utilizzate, oltre ad essere costruite con materiali adatti, posseggono i necessari requisiti di robustezza e resistenza; le scale semplici hanno dimensioni (principalmente la lunghezza) appropriate alle effettive esigenze di lavoro, i pioli (di tipo antisdrucchiolo) convenientemente fissati ai montanti e sono provviste di dispositivi di appoggio antiscivolo applicati alla base dei montanti.

Nelle scale a libretto, oltre a garantire le disposizioni costruttive generali già viste riguardo ai requisiti dei materiali e della robustezza del loro complesso, per costruzione l'altezza massima non supera i 5 metri e sono provviste di un dispositivo (in generale catena) che ne impedisce l'apertura oltre il limite prefissato dal fabbricante.

Gli addetti utilizzano le seguenti misure precauzionali durante l'utilizzo delle scale:

- è vietato arrampicarsi agli alberi,
- le scale a libretto vengono rigorosamente utilizzate aperte e mai appoggiate alle pareti,
- quando, in conseguenza del tipo di impiego o di altre condizioni da valutare all'occorrenza, permane il pericolo di sbandamento, le scale sono rese sicure o trattenute al piede da altra persona,
- prima di iniziare i lavori se ne controlla lo stato di conservazione ed in particolare l'efficienza, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antisdrucchiolo di appoggio e la presenza, quando risultino necessari, all'estremità superiore, dei dispositivi di trattenuta,
- viene preventivamente verificata la pulizia dei gradini i quali, se presentano tracce di unto, vengono adeguatamente puliti prima dell'uso,
- le superfici di appoggio (inferiore o superiore) risultano livellate e piane (ovvero essere rese tali), non cedevoli nè mobili e soprattutto capaci di resistere alle azioni complessive che su di esse vengono a scaricarsi durante l'impiego (con particolare riferimento al sollevamento di materiali, ovvero all'uso di attrezzature),
- l'estremità superiore viene stabilizzata opportunamente (con un vero e proprio dispositivo di ancoraggio oppure con una legatura all'albero) quando le azioni (o meglio le reazioni agli sforzi di lavoro) sono o laterali o dirette ad allontanare la scala dalla superficie o dall'elemento su cui appoggia (lavori con utensili che richiedono o esercitano un'azione di spinta verso la parete),
- quando necessario viene fatto uso di apposita imbragatura di sicurezza e gli addetti che operano a terra indossano l'elmetto protettivo,
- la corretta inclinazione della scala viene ottenuta posizionandone la base ad una distanza (piede) dalla verticale del punto di appoggio superiore corrispondente ad 1/4 della lunghezza di scala compresa tra gli appoggi,
- per garantire l'equilibrio della persona, si evita di operare permanendo oltre il terzultimo piolo (in caso contrario si deve ricorrere a scala di maggiore lunghezza), e si sale e scende conservando il viso rivolto verso la scala e mantenere salda la presa delle mani (che devono essere rigorosamente tenute libere, riponendo attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla),

- si mantengono sgombri da ostacoli o materiali i punti di accesso alla scala, sia in basso, sia in sommità,
- durante il trasporto della scala si cura che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, nè con apparecchiature o linee elettriche, specialmente nel caso di scale metalliche.

**Valutazione del rischio con l'utilizzo delle scale**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

### Valutazione Dei Rischi Chimici

I pericoli di natura chimica connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere associati alle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione dei locali e delle attrezzature; esse vengono svolte tramite l'impiego di prodotti detergenti di largo consumo (alcool, candeggina, ecc.). Si è ritenuto il rischio di ingestione legato ad un incidente imprevedibile e il rischio per contatto (potenzialmente generatore di dermatiti) estremamente contenuto soprattutto per la tipologia dei prodotti utilizzati.

Gli addetti sono stati comunque sensibilizzati al corretto ed estensivo utilizzo dei mezzi di protezione individuale (in particolare guanti) e la buona pratica di comportamento ci può consentire di considerare trascurabili i rischi derivanti da tali operazioni.

Si rileva il pericolo di schizzi negli occhi durante le attività di diluizione del liquido detergente, di uso di detergenti a base di soda caustica soprattutto nel caso in cui vengano utilizzate sostanze acide e/o caustiche. Tale rischio può essere ridotto prestando la dovuta attenzione durante l'esecuzione delle operazioni suddette ed utilizzando occhiali protettivi .

Si evidenzia la possibilità di reazioni esotermiche con possibile sviluppo gas tossici in caso di mescolanza dei prodotti (ad es nel caso in cui si mescolino sostanze acide, quali ad es. l'acido cloridrico ( muriatico), con sostanze quali ad es. l'ipoclorito di sodio.

Le misure precauzionali utilizzate per ridurre il rischio al minimo sono:

- evitare di miscelare sostanze e detergenti diversi,

Si evidenzia inoltre che per tutti i prodotti nei confronti dei quali i lavoratori possono venire a contatto esistono le Schede Dati Sicurezza e verranno richiesti gli eventuali aggiornamenti.

Riassumendo ritenendo che :

- l'esposizione verso le sostanze utilizzate è esclusivamente di tipo dermico;
- la tensione di vapore delle sostanze utilizzate è molto bassa essendo tutte a base acquosa;
- il tipo di esposizione è a carattere non continuativo ;
- non vi sono sostanze cancerogene, mutagene, teratogene contenute nei prodotti utilizzati;

si può ragionevolmente affermare che il rischio associato alla mansione è **BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE** dei lavoratori .

## **Valutazione Dei Rischi Biologici**

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi di natura biologica si è tenuto conto dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08: classificazione degli agenti biologici, delle malattie che possono essere contratte, dei potenziali effetti allergici e tossici, delle eventuali patologie dei lavoratori che possono essere poste in relazione diretta con l'attività svolta, di eventuali ulteriori situazioni rese note dall'unità sanitaria competente che possono influire sul rischio e del sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici.

Le fasi lavorative che possono comportare un rischio di esposizione ad agenti biologici sono quelle attività che prevedono il contatto con agenti veicolati attraverso urina e appartenenti ai gruppi 2 e 3 (pulizia servizi igienici).

Le misure preventive applicate sono:

- utilizzo di D.P.I. appropriati quali guanti e mascherine,
- adozione di abiti da lavoro adeguati al fine di limitare l'esposizione cutanea,
- il Medico Competente inserirà nel protocollo sanitario gli accertamenti mirati alla ricerca di eventuali fatti infettivi misconosciuti o di positività immunologica relative a pregresse infezioni provocate dagli agenti patogeni che più comunemente sono presenti nei liquidi organici,
- verrà erogata una informazione ed una formazione sulle misure tecniche ed organizzative, adottate in ordine a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08

### **Valutazione del rischio connesso con l'esposizione ad agenti biologici**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al trascurabile.

## **Movimentazione Manuale Dei Carichi**

Per l'analisi dei rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi si sono presi in considerazione gli elementi di riferimento contenuti nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda il fattore di pericolo esaminato si rileva quanto segue:

- in generale non si movimentano manualmente e singolarmente carichi troppo pesanti,
- la presenza dell'ascensore riduce ulteriormente la movimentazione manuale,
- la frequenza dell'attività manuale di movimentazione è limitata,
- l'ambiente di lavoro della Ditta si presenta in ottime condizioni per quanto attiene la presenza di buche e/o sporgenze; risulta inoltre asciutto senza particolari rischi di inciampo.

Si evidenzia che i carichi generalmente movimentati (nella fattispecie le attrezzature per la pulizia) hanno un peso abbondantemente inferiore ai 20 Kg (i carichi più pesanti sono i secchi d'acqua) e che tutte le operazioni si svolgono in ambienti le cui condizioni ergonomiche (microclima, stato della pavimentazione, ecc) sono ottimali.

Tuttavia le operazioni movimentazione di carichi avvengono piuttosto frequentemente.

In tal senso si può ritenere limitato il rischio associato al peso eccessivo del carico ed al fatto che lo stesso sia ingombrante o difficile da afferrare o sia in equilibrio instabile.

Nell'ambito del programma informativo/formativo verrà in ogni caso stata prestata particolare attenzione all'informazione sui danni che potrebbero derivare dalla scorretta movimentazione dei carichi (in particolare per quelli che potrebbero interessare il tratto dorso - lombare della colonna vertebrale); a tale fine saranno consegnati agli addetti dei fascicoli informativi illustranti le corrette procedure per la movimentazione dei pesi.

Stante la situazione esistente si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

## MANSIONE: AUSILIARIA/LAVANDERIA

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>		
<b>Pericoli di infortunio determinati da:</b>	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di attrezzature manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di scale (Titolo IV Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di opere provvisorie (Titolo IV Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di movimentazione merci e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Titolo III Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
	<b>Pericoli di malattia professionale determinati da:</b>	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)
Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)		
Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)		
Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)		*
Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)		
Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)		
Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/95 e s.m.i.)		
<b>Pericoli particolari:</b>	Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 66/03 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a pericoli specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Pericolo di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti (L. 125/01, provv. 30/10/07)	
	Pericolo di ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario (Titolo X-bis D.Lgs. 81/08)	
	Altri pericoli non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA MANSIONE DI ADDETTA ALLA LAVANDERIA**

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO**

### **Frequentazione degli ambienti di lavoro**

**(Titolo II D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'esercizio della mansione durante la frequentazione degli ambienti di lavoro:

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante lo svolgimento dell'attività, la percorrenza delle vie di transito e delle scale,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi, dei cassetti ecc.
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo delle attrezzature elettriche

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Vengono adottate le seguenti procedure operative:

- gli addetti prestano la massima attenzione per evitare pericoli più o meno latenti, dovuti anche a incuria o scarsa professionalità di personale terzo eventualmente operante nel luogo di lavoro,
- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso all'uscita,



- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti, ed in generale viene rigorosamente rispettato il divieto di fumare,
- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli od i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad esempio sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature o sono dotate di presa di terra oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto sia con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), sia con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finchè non siano stati riparati o sostituiti,
- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

### **Valutazione del rischio connesso alla frequentazione degli ambienti di lavoro**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Uso di attrezzature manuali** **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali

- pericoli di tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,
- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)**

#### **Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo del ferro da stiro**

Si evidenziano i seguenti pericoli:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di incendio causato dalla temperatura eccessiva potenzialmente raggiungibile,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto col ferro da stiro,
- pericoli di caduta del ferro da stiro,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati ferri da stiro dotati di presa di terra. Inoltre le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione e le prese sono costruite in modo che non risulti possibile

entrare accidentalmente in contatto nè con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), nè con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non vengono appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi,
- vengono rimosse le sostanze facilmente infiammabili eventualmente poste nelle vicinanze della zona di operazione,
- il ferro da stiro viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente per l'impugnatura,
- si disinnesci la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'utensile,
- non viene abbandonato in posizioni per cui potrebbe essere soggetto a caduta,
- prima di allontanarsi dal posto di lavoro viene sempre spento.

#### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del ferro da stiro**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)

#### **Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo della lavatrice**

Nell'utilizzo del macchinario si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli dovuti alle partenze accidentali,
- pericoli dovuti al contatto con gli organi interni in rotazione,
- pericoli di schiacciamenti con lo sportello di protezione,
- pericoli di schizzi di acqua calda.

#### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Il macchinario è di recente acquisto e dotato di marcatura CE.

Il rischio dovuto alle partenze accidentali di natura elettrica (mancanza dell'energia di alimentazione e successiva tensione in rete) è annullato dalla presenza di un teleruttore,

mentre l'azionamento accidentale di natura meccanica è impedito dalla presenza di adeguati comandi di azionamento del movimento.

L'accesso ad organi interni è impedito dal coperchio collegato a microinterruttore di sicurezza.

Per quanto attiene ai rischi da elettrocuzione si adottano le seguenti misure precauzionali:

- il macchinario è dotato di collegamento di messa a terra,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- la presa è costruita in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), nè con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- vengono immediatamente ripristinate le eventuali fessurazioni od abrasioni nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finchè non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare il macchinario dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo del macchinario:

- è vietato eseguire operazioni di registrazione, apprestamento e regolazione degli utensili, oliatura, ingrassatura e qualunque manutenzione con gli organi in movimento. Per ognuna delle precedenti operazioni la macchina va preventivamente spenta,
- ci si assicura del corretto funzionamento del microinterruttore di sicurezza allo sportello,
- prima delle lavorazioni si verifica che la macchina sia perfettamente efficiente,
- il carico dei materiali avviene sempre con calma ed attenzione,
- non vengono mai lasciati materiali impegnati sul macchinario.

#### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo della lavatrice**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE**

### **Sostanze pericolose – Agenti chimici** **(Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08)**

I pericoli di natura chimica ragionevolmente prevedibili connessi con l'esercizio della mansione sono:

- pericoli di ingestione o inalazione,
- dermatite irritativa, allergica da contatto,
- patologie irritative all'apparato respiratorio,
- pericoli di reazioni chimiche pericolose con sviluppo di sostanze potenzialmente tossiche,
- pericoli di schizzi negli occhi.

Per quanto attiene le operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione dei locali si sottolinea che esse vengono svolte esclusivamente tramite l'impiego di prodotti normalmente utilizzati a tale scopo (disincrostanti, sgrassanti, ecc.).

Si è ritenuto il rischio di ingestione legato ad un incidente imprevedibile e il rischio per contatto (potenzialmente generatore di dermatiti) estremamente contenuto soprattutto per la tipologia dei prodotti utilizzati.

Gli addetti sono stati comunque sensibilizzati al corretto ed estensivo utilizzo dei mezzi di protezione individuale (in particolare guanti) e la buona pratica di comportamento ci può consentire di considerare trascurabili i rischi derivanti da tali operazioni.

Si rileva il pericolo di schizzi negli occhi durante le attività di diluizione del liquido detergente, soprattutto nel caso in cui vengano utilizzate sostanze acide e/o caustiche. Tale rischio può essere ridotto solamente prestando la dovuta attenzione durante l'esecuzione delle operazioni suddette.

Si evidenzia inoltre che per tutti i prodotti nei confronti dei quali i lavoratori possono venire a contatto esistono le Schede Dati Sicurezza e verranno richiesti gli eventuali aggiornamenti.

Stante la situazione in atto, gli addetti alla mansione in esame si possono considerare a rischio BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE viste le particolari caratteristiche tossicologiche delle sostanze utilizzate o generate dal ciclo lavorativo.

**Agenti biologici**  
**(Titolo X D.Lgs. 81/08)**

La natura dell'attività non comporta una deliberata intenzione di operare con agenti biologici, ma implica l'esposizione dei lavoratori addetti in particolari situazioni (attività di manipolazione di biancheria sporca di sangue, ecc) per le quali viene ravvisata una conseguente esposizione agli agenti biologici.

Nella valutazione di tale rischio si è tenuto conto del D.Lgs. 81/08: classificazione degli agenti biologici, delle malattie che possono essere contratte, dei potenziali effetti allergici e tossici, delle eventuali patologie dei lavoratori che possono essere poste in relazione diretta con l'attività svolta, di eventuali ulteriori situazioni rese note dall'Azienda Sanitaria Locale competente che possono influire sul rischio e del sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici. Le fasi lavorative che possono comportare un potenziale rischio di esposizione ad agenti biologici sono quelle attività che prevedono il contatto con agenti veicolati attraverso liquidi biologici (liquidi organici quali sangue in particolare, ecc) appartenenti ai gruppi 2 e 3.

Le misure preventive e protettive applicate sono:

- nelle fasi di possibile esposizione, vengono utilizzati i seguenti D.P.I.: guanti, mascherine FFP1S ed occhiali protettivi,
- quando possibile saranno messi a disposizione dei lavoratori prodotti disinfettanti,
- il Medico Competente valuta periodicamente se inserire nel protocollo sanitario specifici accertamenti mirati a di eventuali fatti infettivi misconosciuti o di positività immunologica relative a pregresse infezioni provocate dagli agenti patologici che più comunemente sono nel sangue o nella saliva o nelle feci,
- grazie ai corsi di formazione effettuati, gli addetti sono stati informati e formati sulle misure tecniche ed organizzative, adottate in ordine a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08.

**Valutazione dei rischi di natura biologica**

Con le misure preventive applicate si ritiene il rischio ridotto al minimo.

## MANSIONE: SEGRETARIA

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>		
<b>Rischi di infortunio determinati da:</b>	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di attrezzature manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
<b>Rischi di malattia professionale determinati da:</b>	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)		
<b>Rischi particolari:</b>	Stress (art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	
	Lavoro notturno (D.Lgs. 532/99 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti	
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO**

### **Fattori di pericolo connessi con l'esercizio della mansione durante la frequentazione degli ambienti di lavoro**

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto (ad es caduta delle scatole),
- pericoli di taglio durante l'utilizzo di utensili particolarmente affilati (forbici, taglierini, ecc.) oppure durante il maneggio dei fogli di carta,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi,
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo dei macchinari da ufficio (computer, stampante, fax, ecc).

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

All'interno degli uffici vengono adottate le seguenti procedure:

- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso alle uscite ed ai mezzi antincendio,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si chiudono i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere eventuali chiavi sporgenti onde evitare che urti od impigli diventino causa di ferite come abrasioni o lacerazioni,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti,
- non si utilizzano impropriamente forbici, temperini, tagliacarte ed altri mezzi appuntiti o taglienti: ogni attrezzo viene usato per la funzione cui è destinato; ad es quando si manda in blocco la cucitrice a punti metallici, nel tentativo di cucire fascicoli composti da troppi fogli, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti



aggrovigliarsi e di riattivarla, si può essere feriti alle mani od al viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportuno non disinserito,

- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,
- anche il semplice utilizzo di fogli o buste di carta può presentare pericolo di tagli poiché i bordi, specie dei fogli nuovi è tagliente: è quindi opportuno prenderli agli angoli e non sui lati ed inumidire le buste,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli o le ante degli armadi ed i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, in modo ordinato e corretto partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad es sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette; è infatti sconsigliabile di salire sulle scale se non si hanno calzature idonee (tacchi alti e soles sdruciolevoli possono essere causa di inciampo o caduta),
- ci si sciacqua bene le mani dopo l'uso degli acetati o della carta chimica, avendo essi un potere irritante.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature da ufficio o sono dotate di presa di terra (ad es i videoterminali) oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate ai diretti superiori qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare ogni macchina da ufficio dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa (ad esclusione delle apparecchiature per le quali è necessaria l'alimentazione continuativa – es. server ed apparecchiature della rete informatica),
- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

**Valutazione del rischio connesso alla frequentazione degli ambienti di lavoro**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE**

### **Videoterminali**

I pericoli connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere così sintetizzati:

- pericoli causati agli occhi da una carente illuminazione o da riflessi indesiderati,
- pericoli causati alla colonna vertebrale da una postura scorretta,
- pericoli causati da una aerazione insalubre od insufficiente, specialmente in prossimità delle fotocopiatrici o delle stampanti.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

È stato effettuato un censimento al fine di determinare le figure esposte a rischio e di stabilire, previa l'approvazione da parte del Datore di Lavoro, il programma degli interventi da effettuare per adeguarsi agli obblighi imposti dal Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Da tale censimento è emerso che la segretaria non è esposta a rischio da videoterminale a causa del limitato uso nell'arco della giornata lavorativa. Sono comunque state adottate le seguenti misure precauzionali:

- i monitor sono tutti recenti e posizionati correttamente,
- i posti di lavoro sono conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 81/08,
- i parametri illuminotecnici e termoigrometrici sono risultati, ad una prima analisi soggettiva, soddisfacenti.

In relazione agli altri fattori di pericolo enunciati si evidenzia che le fotocopiatrici non sono posizionate in immediata vicinanza delle postazioni di lavoro.

### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del videoterminale.**

Attualmente l'addetta **non** risulta classificabile come videoterminalista, pertanto si ritiene il rischio trascurabile.

### Agenti fisici – campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi derivanti da esposizione a campi elettromagnetici, esistono studi tecnici (Campagna di misurazione dei campi elettrici e magnetici – Politecnico di Milano, Servizio di Prevenzione e Protezione, Maggio 2006; Sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nelle attività lavorative – Rosaria Falsaperla, ISPESL) che dimostrano che in ambienti adibiti ad attività di ufficio l'uso di dispositivi quali computer, stampanti e fotocopiatrici, che come ogni apparato utilizzatore di corrente elettrica emettono campi a bassa frequenza (ELF), comporta un'esposizione a campi molto bassi: tali campi per intensità e configurazione spaziale non risultano significativi ai fini protezionistici infatti, nelle postazioni occupate dai lavoratori, si trovano livelli medi di campo magnetico B pari a 0.1-0.2  $\mu\text{T}$  rispetto ad un fondo medio di 0.05  $\mu\text{T}$ , ossia dello stesso ordine di grandezza del fondo presente negli ambienti residenziali, mentre i livelli di campo elettrico variano da meno di 1 a circa 10 V/m. In uffici molto vasti e/o in centri di elaborazione dati si possono avere livelli di fondo più elevati fino ad alcuni microtesla (0.4÷2  $\mu\text{T}$ ). Tali valori risultano, ad ogni modo, largamente inferiori ai limiti di esposizione dettati dalla vigente normativa e dalle norme tecniche specifiche.

Si ritiene pertanto che essendo in assenza di significative fonti di emissione, quali linee elettriche di potenza, cabine di trasformazione, grandi motori elettrici, stazioni radio base, ecc. nelle vicinanze, non vi siano rischi per la salute dei lavoratori, e non si ritiene di dover procedere ad una valutazione più approfondita.

## MANSIONE: MANUTENTORE

<b><u>TIPOLOGIA DI RISCHIO</u></b>		
<b>Pericoli di infortunio determinati da:</b>	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di attrezzature manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di movimentazione e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
<b>Pericoli di malattia professionale determinati da:</b>	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	*
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	*
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)	
<b>Pericoli particolari:</b>	Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 66/03 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a pericoli specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Pericolo di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti (L. 125/01, provv. 30/10/07)	
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio identificate con “-” non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all’attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA MANSIONE DI MANUTENTORE

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

### Frequenzazione degli ambienti di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)

Fattori di pericolo connessi con l'esercizio della mansione durante la frequentazione degli ambienti di lavoro:

- pericoli di inciampi e scivolamenti con conseguenti distorsioni, fratture ai piedi, alle caviglie, od alle ginocchia o lesioni varie, anche agli arti superiori, durante la percorrenza delle vie di transito (in particolare durante l'accesso a luoghi di lavoro all'aperto siti lungo le strade o in immediata prossimità), causati anche da illuminazione carente (oltre che da superfici di transito non antisdrucciolevoli, insufficiente pulizia delle superfici di transito/lavoro da residui di lavorazione, aree di transito/lavoro ingombre di materiali e/o attrezzature, presenza di ostacoli, ecc),
- pericoli di caduta dall'alto durante la percorrenza di opere provvisorie (ad es scale, ecc) causati anche dal cedimento delle stesse, o durante l'accesso ad aree prive di protezioni contro la caduta nel vuoto, o di caduta negli scavi,
- pericoli causati da condizioni microclimatiche sfavorevoli (freddo invernale, caldo estivo, correnti d'aria e, soprattutto, sbalzi termici),
- pericoli causati da condizioni atmosferiche sfavorevoli (pioggia, neve, fondi bagnati o umidi, scivolosi),
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, impianti, macchinari, mezzi operativi od altri operatori,
- pericoli di impigliamenti di parti dell'abbigliamento, anelli, bracciali o catenine, con macchinari, utensili, parti sporgenti di strutture, ecc,
- pericoli di proiezione di sassi, schegge, sfridi, ecc causati dalle lavorazioni svolte da terzi nelle vicinanze,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto causati dai mezzi di sollevamento e trasporto presenti eventualmente in zona, nonché dalla presenza di carichi sospesi,
- pericoli di investimenti e lesioni varie causati dagli autoveicoli od altri mezzi operativi eventualmente transitanti nelle vicinanze della zona di lavoro,

- pericoli di lesioni agli occhi durante le operazioni di taglio rami e/o alberi anche svolte da terzi,
- pericoli di caduta dall'alto di rami e/o pezzi di alberi tagliati da terzi o di altri oggetti durante lavori in quota svolti da terzi,
- pericoli di elettrocuzione diretta e indiretta dovuta a contatto accidentale con cavi o masse metalliche in tensione.

•

Nello svolgimento delle attività in altezza (es taglio e potatura su alberi) si evidenziano i seguenti ulteriori pericoli:

- pericoli di caduta dall'alto dell'operatore durante le lavorazioni svolte in altezza,
- pericoli di inciampi e cadute con conseguenti distorsioni, fratture ai piedi, alle caviglie, od alle ginocchia o lesioni varie, dovuti ad uno scorretto utilizzo dei ramponi.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare, o ridurre al minimo possibili, i pericoli prima enunciati verranno adottate le seguenti precauzioni:

- per evitare inconvenienti che possono portare anche a gravi conseguenze, gli addetti dispongono costantemente di una buona condizione fisica (accertata periodicamente dal Medico Competente della Cooperativa),
- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre, di passare in luoghi poco praticabili o ingombri,
- si presta una costante attenzione ai segnali di allarme acustici e/o luminosi,
- viene prestata la massima attenzione al traffico dei vari tipi di veicoli che transitano nelle vicinanze della zona di operazione,
- l'area di lavoro, se necessario, viene recintata e segnalata con le modalità previste dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione; le vie di transito sono mantenute in buono stato di manutenzione e pulizia, compatibilmente con la tipologia delle lavorazioni svolte,
- non si fuma e non si fa uso di fiamme libere in ambienti in cui può sussistere il pericolo d'incendio e comunque in prossimità di liquidi infiammabili,
- non si sosta sotto carichi sospesi, statici o in movimento.
- durante l'attività lavorativa è opportuno togliere anelli, bracciali, orologi e catenine, che possono rimanere impigliati a maniglie o sporgenze varie,
- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/o di passaggio sgombri di materiali,
- vengono utilizzati i capi di vestiario ovvero dispositivi autonomi di visibilità di II o III categoria durante le attività svolte in presenza di traffico veicolare,
- vengono utilizzate scarpe antinfortunistiche dotate di suola antisdrucchiolo e puntale rinforzato,

- nel caso si verificassero situazioni impreviste, non si intraprendono iniziative personali che esulino dalla propria competenza e si avverte immediatamente il datore di lavoro,
- durante lo svolgimento dell'attività si presta attenzione alla eventuale presenza di cavi elettrici nell'area di lavoro, evitando di entrare in contatto con gli stessi anche solo con gli utensili in utilizzo,
- prima di accedere all'area di lavoro ci si accerta che non vi siano zone prive di protezione contro la caduta dall'alto,
- in presenza del rischio di caduta dall'alto si indossano gli appositi DPI anticaduta.

Inoltre nello svolgimento delle attività in altezza, vengono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- si indossano sistematicamente i dispositivi di protezione individuale necessari allo svolgimento in sicurezza dell'attività: imbracatura, elmetto, ramponi (per lavori su alberi),
- solo gli addetti che hanno ricevuto specifica formazione ed addestramento sono adibiti alle lavorazioni in quota.

### **Valutazione del rischio connesso alla frequentazione degli ambienti di lavoro**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Uso di attrezzature manuali** **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

#### **Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali (rastrelli, pale, picconi, cesoie, seghe, ecc)**

Si evidenziano i seguenti pericoli:

- pericoli di colpi, schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di proiezione di schegge, sfridi, ecc,
- pericoli di caduta del pezzo da lavorare o degli utensili.

#### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare i prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- non si prolunga, con tubi od altri mezzi di fortuna l'impugnatura delle chiavi,



- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- le ricalcature della testa di battuta degli utensili vengono rimosse per evitare la proiezione di schegge,
- non si tengono in mano piccoli pezzi per serrare od allentare viti; il pezzo viene bloccato e stretto in una morsa,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (punteruoli, coltelli, ecc) quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie,
- non si appoggiano cacciaviti, pinze, forbici od altri attrezzi in posizione instabile,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione (ad es. per gli utensili - cacciavite, punteruoli, lame, ecc. - che presentano rischio di ferite da punta o da taglio si impiegano guanti antitaglio) e nei lavori con possibile proiezione di schegge o di frammenti, si adottano misure appropriate (schermi od allontanamento delle persone presenti nelle vicinanze) per proteggere i posti di lavoro adiacenti mentre i lavoratori addetti fanno uso di occhiali, visiere o schermi protettivi.

### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Uso di utensili trasportabili** **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

#### **Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo dei decespugliatori**

I pericoli dovuti all'utilizzo degli utensili sopra menzionati sono:

- pericoli di incendio ed/o esplosione causati da scintille, schegge, ecc. e da innesco di materiale combustibile (ad es il combustibile),
- pericoli di tagli, abrasioni, contusione ed urti degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di sassi, schegge, sfridi, ecc, anche per i lavoratori operanti nelle vicinanze,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto con parti calde dell'attrezzatura,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'utensile,
- pericoli di asfissia o soffocamento durante l'utilizzo di utensili alimentati con motori a scoppio,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento.

#### **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni:

- l'attrezzatura di lavoro è conforme alle vigenti disposizioni essendo dotata di dispositivo di comando del tipo "ad uomo morto",
- prima di utilizzare l'attrezzatura si prende visione del manuale di uso e manutenzione, con particolare attenzione alle prescrizioni di sicurezza,
- l'attrezzatura viene utilizzata e manutenzionata rispettando le modalità di utilizzo previste dal produttore nel manuale di uso e manutenzione,
- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento alla presenza della protezione al disco,
- durante lo svolgimento dell'attività si presta attenzione alla eventuale presenza di cavi elettrici nell'area di lavoro, evitando di entrare in contatto con gli stessi anche solo con gli utensili in utilizzo,
- vengono rimosse sostanze infiammabili od esplosive (come ad es le taniche di combustibile) eventualmente presenti nelle vicinanze della zona di operazione,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il comando d'avviamento,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione: in particolare si impiegano mezzi di protezione per gli occhi ed il volto (occhiali o visiere protettive) e per le mani (guanti antinfortunistici) e per eventuali lavorazioni che comportino una elevata polverosità vengono utilizzate adeguate mascherine; infine per far fronte al rischio di proiezione di schegge o di frammenti, si adottano misure appropriate (schermi od allontanamento del personale) per proteggere i posti di lavoro adiacenti; si indossano anche cuffie o inserti auricolari per la protezione dell'udito,
- viene prestata particolare attenzione alla fase di avviamento dell'attrezzatura,
- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta.
- si utilizzano gli schermi parasassi in buono stato di conservazione sull'utensile
- si spegne l'utensile prima di rimuovere eventuali materiali inceppati
- si allontanano gli estranei alle lavorazioni ed si mantengono i colleghi a distanza di sicurezza
- si procede sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta in un fosso potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo;
- non si effettuano manovre imprudenti, si mantiene sempre la zona di lavoro dell'utensile vicino al suolo e sufficientemente distante dai propri arti inferiori;
- non si utilizza l'utensile in ambienti chiusi,
- si presta attenzione ad evitare il contatto con parti calde dell'utensile (scarico).

### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo dei decespugliatori**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

**Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo degli utensili mobili, portatili e trasportabili (rasaerba, soffiatori, tagliasiepi, ecc)**

Si evidenziano i seguenti pericoli:

- pericoli di incendio causato da scintille, schegge, ecc e da innesco di materiale combustibile (ad es la miscela o gasolio),
- pericoli di contatto con organi meccanici in movimento,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di schegge, sfridi, ecc,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto con parti calde dell'attrezzatura,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'utensile,
- pericoli di asfissia o soffocamento durante l'utilizzo di utensili alimentati con motori a scoppio,
- pericoli di caduta del pezzo da lavorare o degli utensili stessi,
- pericoli di elettrocuzione diretta e indiretta,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione (utensili elettrici).

**Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni:

- prima di utilizzare l'attrezzatura si prende visione del manuale di uso e manutenzione, con particolare attenzione alle prescrizioni di sicurezza,
- ogni attrezzatura viene utilizzata esclusivamente per lo scopo per il quale è stata progettata,
- l'attrezzatura viene utilizzata e manutenzionata rispettando le modalità di utilizzo previste dal produttore nel manuale di uso e manutenzione,
- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature con particolare attenzione all'efficienza dei dispositivi di sicurezza,
- vengono rimosse sostanze infiammabili (come ad es il combustibile) eventualmente presenti nelle vicinanze della zona di operazione,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente e saldamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- non vengono mai utilizzati gli utensili sopra delle spalle od in equilibrio precario (ad es stando su una scala),

- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione: in particolare si impiegano mezzi di protezione per gli occhi (occhiali protettivi), per le mani (guanti antinfortunistici), per il capo (casco), per l'udito (cuffie o inserti auricolari), per il corpo (indumenti antitaglio) e per eventuali lavorazioni che comportino una elevata polverosità vengono utilizzate adeguate mascherine,
- viene prestata particolare attenzione alla fase di avviamento dell'utensile, poggiandolo per terra,
- non viene abbandonato l'utensile in posizioni per cui potrebbe essere soggetto a caduta.
- durante lo svolgimento dell'attività si presta attenzione alla eventuale presenza di cavi elettrici nell'area di lavoro, evitando di entrare in contatto con gli stessi anche solo con gli utensili in utilizzo,
- Si allontanano gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza
- La messa in moto avviene con l'attrezzatura appoggiata al suolo, avendo cura che gli organi lavoratori siano sollevati da terra. Per l'avviamento non si arrotola alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore.
- Si lascia scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
- Le operazioni sono condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.
- Non si esercita una pressione eccessiva sull'attrezzo per affrettare la lavorazione.
- Si spegna l'utensile nelle pause di lavoro; quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non si effettuano manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, si avvicinano gli arti superiori agli organi lavoratori,
- si spegne l'utensile prima di rimuovere eventuali materiali inceppati
- non si utilizza l'utensile in ambienti chiusi,
- si presta attenzione ad evitare il contatto con parti calde dell'utensile (scarico).

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature elettriche aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti gli elettro-utensili o sono dotati di presa di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento (indicato dal relativo contrassegno che consiste in un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto nè con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), nè con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa sono dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di messa in moto ed arresto.

## **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili mobili, portatili e trasportabili**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

### **Uso di utensili ad energia elettrica** **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Per l'esecuzione dei lavori vengono utilizzati utensili portatili quali: trapani, flessibili, ecc. I pericoli dovuti all'utilizzo degli utensili sono:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di incendio ed/o esplosione causati da scintille, schegge, ecc.
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di schegge, sfridi, ecc,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto col pezzo caldo,
- pericoli di caduta del pezzo da lavorare o degli utensili stessi,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

### **Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati.**

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente utensili aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti gli elettro-utensili o sono dotati di presa di terra oppure o hanno un isolamento speciale completo conforme ai requisiti di resistenza, isolamento e rigidità dielettrica previsti dall'allegato al D.M. 20 novembre 1968 e che recano il relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio) che attesta, da parte di un organismo riconosciuto, il superamento delle prove relative,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa sono dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di messa in moto ed arresto.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non vengono appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,
- vengono rimosse eventuali sostanze infiammabili poste nelle vicinanze della zona di operazione,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- viene graduato lo sforzo sull'utensile in funzione della natura e delle caratteristiche del materiale di lavorazione,
- si disinnesci la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'utensile,
- non si tengono in mano piccoli pezzi per le lavorazioni; il pezzo va bloccato e stretto in una morsa,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione (ad es. per gli utensili che prevedano pericoli di proiezione di schegge quali i flessibili si impiegano mezzi di protezione per gli occhi) e per far fronte al rischio di proiezione di schegge o di frammenti, si adottano misure appropriate (schermi) per proteggere i posti di lavoro adiacenti,
- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta.

Inoltre per i trapani vengono utilizzate le seguenti precauzioni:

- non si fissano al trapano le chiavi del mandrino con cordicelle, catene e simili,
- non si effettuano fori su coperture o ripari di parti in tensione,
- vengono valutati tutti i fattori che possono provocare il blocco della punta e conseguentemente la sfuggita di mano dell'utensile.

Infine per le lampade portatili vengono adottate le seguenti procedure cautelative:

- non si usano lampadine di elevata potenza, per evitare possibili incendi per il calore prodotto, entro spazi ristretti o in presenza di materiali infiammabili,
- si evitano abbagliamenti,
- si esegue l'eventuale cambio della lampadina dopo avere disinserito la presa,
- si impiegano lampade portatili provviste di involucro di vetro posto all'interno della gabbia di protezione, nei lavori eseguiti in ambienti conduttori ristretti,
- si avvolge il cavo flessibile e le eventuali prolunghe su tamburi avvolgicavo o simili.

**Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili portatili**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

**Uso di scale**  
**(Titolo IV D.Lgs. 81/08)**

**Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo delle scale**

Nell'utilizzo delle scale portatili si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di caduta dalla scala od arrampicandosi agli alberi,
- pericoli di caduta di oggetti,
- pericoli di schiacciamento degli arti nelle operazioni di allestimento delle scale (in particolar modo per le scale a libretto),
- pericoli di urti ed aggancio con persone od ostacoli durante le operazioni di trasporto ed apprestamento.

**Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.**

Tutte le scale utilizzate, oltre ad essere costruite con materiali adatti, posseggono i necessari requisiti di robustezza e resistenza; le scale semplici hanno dimensioni (principalmente la lunghezza) appropriate alle effettive esigenze di lavoro, i pioli (di tipo antisdrucchiolo) convenientemente fissati ai montanti e sono provviste di dispositivi di appoggio antiscivolo applicati alla base dei montanti.

Nelle scale a libretto, oltre a garantire le disposizioni costruttive generali già viste riguardo ai requisiti dei materiali e della robustezza del loro complesso, per costruzione l'altezza massima non supera i 5 metri e sono provviste di un dispositivo (in generale catena) che ne impedisce l'apertura oltre il limite prefissato dal fabbricante.

Gli addetti utilizzano le seguenti misure precauzionali durante l'utilizzo delle scale:

- è vietato arrampicarsi agli alberi,
- le scale a libretto vengono rigorosamente utilizzate aperte e mai appoggiate alle pareti,
- quando, in conseguenza del tipo di impiego o di altre condizioni da valutare all'occorrenza, permane il pericolo di sbandamento, le scale sono rese sicure o trattenute al piede da altra persona,
- prima di iniziare i lavori se ne controlla lo stato di conservazione ed in particolare l'efficienza, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antisdrucchiolo di appoggio e la presenza, quando risultino necessari, all'estremità superiore, dei dispositivi di trattenuta,
- viene preventivamente verificata la pulizia dei gradini i quali, se presentano tracce di unto, vengono adeguatamente puliti prima dell'uso,

- le superfici di appoggio (inferiore o superiore) risultano livellate e piane (ovvero essere rese tali), non cedevoli nè mobili e soprattutto capaci di resistere alle azioni complessive che su di esse vengono a scaricarsi durante l'impiego (con particolare riferimento al sollevamento di materiali, ovvero all'uso di attrezzature),
- l'estremità superiore viene stabilizzata opportunamente (con un vero e proprio dispositivo di ancoraggio oppure con una legatura all'albero) quando le azioni (o meglio le reazioni agli sforzi di lavoro) sono o laterali o dirette ad allontanare la scala dalla superficie o dall'elemento su cui appoggia (lavori con utensili che richiedono o esercitano un'azione di spinta verso la parete),
- quando necessario viene fatto uso di apposita imbragatura di sicurezza e gli addetti che operano a terra indossano l'elmetto protettivo,
- la corretta inclinazione della scala viene ottenuta posizionandone la base ad una distanza (piede) dalla verticale del punto di appoggio superiore corrispondente ad 1/4 della lunghezza di scala compresa tra gli appoggi,
- per garantire l'equilibrio della persona, si evita di operare permanendo oltre il terzultimo piolo (in caso contrario si deve ricorrere a scala di maggiore lunghezza), e si sale e scende conservando il viso rivolto verso la scala e mantenere salda la presa delle mani (che devono essere rigorosamente tenute libere, riponendo attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla),
- si mantengono sgombri da ostacoli o materiali i punti di accesso alla scala, sia in basso, sia in sommità,
- durante il trasporto della scala si cura che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, nè con apparecchiature o linee elettriche, specialmente nel caso di scale metalliche.

### **Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo delle scale**

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.



## VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

### Sostanze pericolose – Agenti chimici

(Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08)

In generale l'attività può comportare l'esposizione a polveri (sia di natura vegetale sia di natura inerte) durante le attività di sfalcio, manutenzione del verde, utilizzo soffiatore ed altre attività.

Per questa tipologia di esposizione si ritiene debba essere indossato un DPI di classe 1 per la protezione contro le polveri facciale filtrante FFP1 pur non evidenziandosi un rischio elevato per la sicurezza e non irrilevante per la salute.

Occasionalmente l'addetto può effettuare piccole attività di verniciatura.

I solventi vengono utilizzati per diluire le vernici prima delle applicazioni, per pulire gli attrezzi, ecc.

Di seguito vengono elencate le sostanze generalmente contenute nelle varie vernici e diluenti nitro significativi dal punto di vista del rischio chimico.

*Etilbenzene*: sostanza ad elevata tensione di vapore, epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico.

*Ragia minerale*: miscela di idrocarburi alifatici con una piccola percentuale di xilene (< 2%).

*Alcool butilico o n-butanolo*: sostanza ototossica, nociva per ingestione, irritante per le vie respiratorie e per la pelle.

*Cicloesano*: sostanza ad elevata tensione di vapore, epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico.

*Acetato di etile n-butile acetato*: sostanza ad elevata tensione di vapore (bassobollente), irritante per l'apparato respiratorio e per la cute. Sostanza epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico

*Esano, miscela di isomeri idrocarburico alifatico*: il n- esano può portare a polineuropatia assonale.

*Xilene e toluene*: solventi della serie aromatica, sostanza ad elevata tensione di vapore, epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico.

*1,2dicloropropano*: solvente assorbibile anche per via cutanea con effetto sul fegato, sul sistema nervoso centrale e sui reni.

**Tipo, durata e frequenza dell'esposizione:**

L'utilizzo di tali prodotti è occasionale per cui l'esposizione di tipo inalatorio e cutaneo, la durata e la frequenza non possono essere assolutamente definibili e sono comunque molto limitati nel tempo.

**Sostanze che si possono sviluppare:**

Nessuna al di fuori di quelle considerate.

**Presenza di misure di prevenzione:**

Per le sostanze chimiche utilizzate si è ritenuto il rischio di ingestione legato ad un incidente imprevedibile e il rischio per contatto sufficientemente contenuto sia dalle procedure operative, che dalle iniziative di formazione/informazione.

Gli addetti sono stati muniti dei dispositivi di protezione individuale e resi edotti dei rischi e dei danni connessi con l'esposizione agli agenti chimici specifici.

Severa applicazione delle norme di igiene industriale.

**DPI usati:**

Maschera con filtro di classe A2 sec. EN 141, EN 142 a media capacità adatta per trattenere i vapori organici con punto di ebollizione sopra i 65 °C;

**Considerazione finale di rischio:**

Stante la situazione in atto, gli addetti alla mansione in esame si possono considerare a rischio BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE.

**Movimentazione manuale dei carichi**  
**(Titolo VI D.Lgs. 81/08)**

Si ritiene che il metodo NIOSH, non possa essere utilmente applicabile al caso in oggetto poiché esso non riesce a ridurre ad un algoritmo matematico i seguenti fattori di rischio:

- il fatto che le attività di movimentazione siano effettuate in condizioni estremamente variabili e non ripetitive,
- il fatto che non sussista quasi mai una adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (i lavori sono svolti all'aperto),
- il fatto che le attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) oltre il mero sollevamento non sempre siano minimali,
- il fatto che possano essere presenti condizioni microclimatiche sfavorevoli.

**Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati.**

Il tipo di attività svolta dai dipendenti dell'azienda prevede non saltuariamente la movimentazione manuale di carichi che per natura, dimensioni ed ingombro, sottopongono tutti i lavoratori addetti ai rischi propri derivanti da detta movimentazione.

Nei confronti del personale, è comunque stato adempiuto a quanto nel seguito esposto, in ottemperanza all'Allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08:

- informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato,
- formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività,
- addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

Relativamente alla manipolazione manuale di oggetti che per forma, dimensione e peso possono determinare rischi per l'operatore (caduta accidentale, taglio per la presenza di spigoli acuti, affilati ecc.) sono stati forniti agli operatori, oltre alle istruzioni per procedure di lavoro sicure, idonei ed adeguati dispositivi di protezione individuale con l'obbligo dell'uso (guanti e scarpe antinfortunistiche).

Il protocollo sanitario per la tutela della salute dei lavoratori prevede accertamenti sanitari specifici per gli esposti al rischio.

**Valutazione del rischio connesso con le operazioni di movimentazione manuale dei carichi**

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate, si ritiene che il personale addetto alla mansione in oggetto sia esposto al rischio e che lo stesso sia classificabile come livello di rischio medio. Non si ritiene necessario effettuare una analisi più approfondita essendo inapplicabili le varie metodologie espresse nelle norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3), a causa della estrema variabilità delle condizioni di movimentazione.

**Agenti fisici - rumore**  
**(Titolo VIII Capo II D.Lgs. 81/08)**

In relazione al rischio “Rumore”, il D.Lgs. 81/08 prevede espressamente che il datore di lavoro sia tenuto a valutare il rumore presente all'interno della propria unità produttiva prendendo in considerazione in particolare quanto previsto dall'art 190 comma 1 del succitato decreto.

La quantificazione del livello di esposizione giornaliera al rumore LEX,8h (o il livello di esposizione settimanale, a seconda della circostanza), rappresenta evidentemente l'elemento essenziale della valutazione del rischio “rumore”.

I commi 1, 2 e 3 dell'art 181 del D.Lgs. 81/08 prevedono testualmente che:

“1. Nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.

2. La valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione in possesso di specifiche conoscenze in materia. La valutazione dei rischi è aggiornata ogni qual volta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione. I dati ottenuti dalla valutazione, misurazione e calcolo dei livelli di esposizione costituiscono parte integrante del documento di valutazione del rischio.

3. Il datore di lavoro nella valutazione dei rischi precisa quali misure di prevenzione e protezione devono essere adottate. La valutazione dei rischi è riportata sul documento di valutazione di cui all'articolo 28, essa può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.”

Inoltre, il comma 2 dell'art 190 del D.Lgs. 81/08 specifica:

“2. Se, a seguito della valutazione di cui al comma 1, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione possono essere superati, il datore di lavoro misura i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati sono riportati nel documento di valutazione.”

Sulla base delle attrezzature in dotazione e dei relativi tempi di utilizzo, è ragionevole affermare che l'addetto non sia esposto a livelli di rumore significativi ai fini protezionistici ovvero si ritiene che il Lex,8h sia inferiore agli 80 dB(A).

**Agenti fisici - vibrazioni**  
**(Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)**

Le vibrazioni meccaniche costituiscono una potenziale fonte di malattia professionale negli ambienti di lavoro, determinata, negli addetti eventualmente soggetti, dall'esposizione a due differenti tipologie di rischio, normate dal D.Lgs. 81/08. Per quanto attiene alla mansione identificata si può avere un rischio da vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio dovuto all'uso saltuario di alcune attrezzature (decespugliatori, ecc) ed al corpo intero per via dell'utilizzo dei mezzi di trasporto.

Nello specifico deve essere valutato se il livello di esposizione giornaliero normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore,  $A(8)$ , superi o meno il Livello d'azione giornaliero o il Valore limite giornaliero di esposizione, i quali hanno i seguenti valori:

	Livello di azione giornaliero [m/s <sup>2</sup> ]	Valore limite giornaliero di esposizione [m/s <sup>2</sup> ]
Corpo intero	0,5	1,0
Sistema mano-braccio	2,5	5,0

Sulla base delle attrezzature in dotazione e dei relativi tempi di utilizzo, è ragionevole affermare che l'addetto non sia esposto a livelli di vibrazioni superiori ai livelli di azione giornalieri ovvero è possibile affermare che gli addetti alla mansione in oggetto siano soggetti ad un valore di  $A(8)$  inferiore a 2.50 m/s<sup>2</sup> (per il sistema mano-braccio) ed inferiore a 0.50 m/s<sup>2</sup> (per il sistema corpo intero) e quindi non sono necessarie particolari misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a quelle generali.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

(art 2 D.M. 10/3/98)

La valutazione è stata affrontata in maniera dettagliata nel documento di valutazione del rischio di incendio che costituisce, ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998, parte specifica del presente documento.

Sulla base di tale valutazione il luogo di lavoro è classificabile come a rischio di incendio **medio**.

### RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono infatti a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**

(Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

Al fine di individuare una possibile presenza di stress lavoro-correlato sono stati valutati gli indicatori oggettivi e verificabili in accordo a quanto previsto dalle "Indicazioni della Commissione Consultiva per la valutazione dello stress lavoro correlato", mediante l'applicazione del metodo per la valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato proposto recentemente dall'INAIL.

La suddivisione in Gruppi Omogenei di Lavoratori (GOL) ricalca interamente la suddivisione per mansioni individuata nella parte iniziale del presente documento.

Sulla base della predetta suddivisione si è provveduto alla compilazione della lista di controllo prevista dal metodo di valutazione prescelto (INAIL).

A seguito della compilazione della predetta lista di controllo per ciascuno dei GOL si sono ottenuti i seguenti punteggi:

	1	2	3	4	5	6	7
	INSEGNANTE PRIMAVERA/MATERNA	INSEGNANTE ELEMENTARI/MEDIE	ADDETTI CUCINA	AUSILIARIA/PULIZIE	AUSILIARIA/LAVANDERIA	SEGRETARIA	MANUTENTORE
INDICATORI AZIENDALI	0	0	0	0	0	0	0
CONTENUTO DEL LAVORO	4	3	2	2	2	1	2
CONTESTO DEL LAVORO	5	5	5	5	5	5	5
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>7</b>

### Conclusioni

A seguito della valutazione del rischio realizzata nel 2016 nel rispetto di quanto prescritto dalla Commissione Consultiva Permanente applicando il metodo proposto dall'INAIL, è risultato un livello di rischio “non rilevante” ovvero non emergono elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive o particolari misure di prevenzione e protezione, e pertanto non risulta necessario procedere alla valutazione approfondita.

Si può quindi verosimilmente ritenere che i lavoratori non siano soggetti a fenomeni di stress particolarmente elevato, ovvero i livelli di stress a cui sono soggetti rientrano nella normale “pressione lavorativa”; pertanto è ragionevole affermare che il rischio di patologie generate dallo stress lavoro-correlato sia trascurabile.



## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA**

**(art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)**

Nel seguito verranno evidenziati in grassetto i fattori di rischio e tutte le possibili lavorazioni, che possono comportare un rischio per le lavoratrici in stato di gravidanza o durante l'allattamento.

Valutazione delle lavorazioni e dei lavori pericolosi, faticosi ed insalubri indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026.

Agenti chimici:

- a) **sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285;**
- b) **sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:**
  - 1) **pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);**
  - 2) **possibilità di effetti irreversibili (R40);**
  - 3) **può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);**
  - 4) **può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);**
  - 5) **può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);**
  - 6) **pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);**
  - 7) **può ridurre la fertilità (R60);**
  - 8) **può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);**
- c) **sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalla seguente frase, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale: "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);**
- d) **sostanze e preparati di cui al titolo IX del decreto legislativo n. 81 del 2008;**

- e) piombo e composti;
- f) amianto.

Processi e lavori:

Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso;

- 1) processi e lavori di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08.
- 2) Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.
- 3) Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.
- 4) Lavori di mattatoio.
- 5) Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.
- 6) Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto.
- 7) Lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni.
- 8) Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.
- 9) Lavori il cui ritmo e' determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.
- 10) Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500°C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghie, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.
- 11) Lavorazioni nelle fonderie.
- 12) Processi elettrolitici.

- 13) (Soppresso).
- 14) Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.
- 15) Produzione e lavorazione dello zolfo.
- 16) Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.
- 17) Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.
- 18) Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.
- 19) Lavorazione dei tabacchi.
- 20) Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.
- 21) Produzione di calce ventilata.
- 22) Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.
- 23) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.
- 24) Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.
- 25) Lavori nei magazzini frigoriferi.
- 26) Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.
- 27) Condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'art. 115 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.
- 28) Operazioni di metallizzazione a spruzzo.
- 29) Legaggio ed abbattimento degli alberi.
- 30) Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.

- 31) Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.
- 32) Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.
- 33) Cernita e tritramento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale.
- 34) Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi di elevata potenza.
- 35) Produzione di polveri metalliche.
- 36) Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.
- 37) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare".
- 38) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- 39) **I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; non sono previste lavorazioni in tal senso.**
- 40) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- 41) **I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.**
- 42) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- 43) **I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;**
- 44) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- 45) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e

per 7 mesi dopo il parto.

- 46) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- 47) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario..

Valutazione delle lavorazioni e dei lavori pericolosi, faticosi ed insalubri indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026,

**Agenti fisici**, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) **colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;**
- b) **movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;**
- c) **rumore;**
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) **movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.**

#### **Agenti biologici**

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato B del D.Lgs 151/01.

#### **Agenti chimici**

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato B del D.Lgs 151/01:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato B del D.Lgs 151/01;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del D.Lgs. 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

#### **Processi**

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del D.Lgs. 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni.

## **CONCLUSIONI**

Sulla base dello studio dei fattori di rischio elencati sopra e della presenza o meno sul luogo di lavoro si ritiene che vi siano i seguenti elementi che rendono incompatibile con lo stato di gravidanza tutte le mansioni ad eccezione di quella di segretaria.

Nello specifico i rischi individuati sono:

- **utilizzo sostanze classificate come irritanti e/o corrosive (pulizie e cucina)**
- **possibile postura incongrua assunta durante il lavoro;**
- **attività in postura eretta prolungata;**
- **movimentazione manuale dei carichi e dei bambini;**
- **movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno della struttura, fatica mentale e fisica;**
- **utilizzo attrezzature vibranti e/o rumorose nell'attività di manutenzione.**

In virtù del principio della giusta precauzione si ritiene che tutte le mansioni, ad eccezione di quelle assimilabili a mansioni impiegatizie ovvero segretaria, non siano compatibili con lo stato di gravidanza; si ritiene inoltre che tale incompatibilità vada estesa a tutto il periodo di allattamento per tutte le mansioni interessate, ad eccezione della mansione di docente.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER MANSIONI

L'elenco dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale, è stato scelto sulla base delle analisi dei rischi precedentemente illustrate, tenendo conto della fondamentale prescrizione riportata nell'art. 75 del D.Lgs. 81/08 *“I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.”* e dell'Allegato VIII del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda i criteri di sicurezza e prestazionali per la scelta del dispositivo, è stata seguita la tabella riportata al punto 4 dell'Allegato VIII del D.Lgs. 81/08, unitamente ai pareri sentiti dai lavoratori.

Mansione	Tipologia D.P.I.	Note
• segretaria	Nessuno	
• insegnante primavera/materna	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
• insegnante elementari/medie		
• Addetta alla cucina	Occhiali	
	Calzature antiscivolo	
	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
	Guanti antitaglio	
	Guanti anticalore	
• Ausiliaria/pulizie	Occhiali	
	Calzature antiscivolo	
	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
• Ausiliaria/lavanderia	Occhiali	
	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
• Manutentore	Occhiali	
	Calzature antinfortunistiche con suola antiperforazione e puntale rinforzato	
	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
	Maschere antipolvere	
	Guanti per la protezione dai rischi meccanici	



## **INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

### **PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Nel seguito viene illustrato il programma delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ed i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.

- 1) Almeno una volta all'anno verrà effettuata una analisi dell'andamento infortunistico, al fine di verificare criticamente l'eventuale necessità l'adozione di ulteriori misure preventive e protettive od atti correttivi e l'adeguatezza delle misure già messe in atto.
  - Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
  - Tempistica: una volta all'anno.
  - Non è prevista una specifica procedura attuativa.
  
- 2) Le macchine e le attrezzature di lavoro saranno verificate e manutenzionate periodicamente, secondo quanto stabilito dal libretto di uso e manutenzione (laddove presente) o almeno una volta all'anno. Si procederà a registrare con apposita documentazione gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari usualmente eseguiti.
  - Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
  - Tempistica: tempi stabiliti dai libretti di uso e manutenzione o almeno una volta all'anno.
  - Non è prevista una specifica procedura attuativa.
  
- 3) Verrà effettuata una verifica costante e sistematica dell'idoneità tecnico professionale delle ditte appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso le seguenti modalità:
  - a) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  - b) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale.

Prima dell'affidamento dei lavori, verrà comunque svolto un sopralluogo congiunto nel luogo di lavoro con un rappresentante della ditta appaltatrice, al fine di individuare la collocazione dei presidi antincendio e dei presidi medici, l'indicazione delle vie d'emergenza e delle zone "pericolose" (ad es zone nelle quali è prevista una presenza di materiali infiammabili, zone nelle quali è vietato l'accesso a personale non autorizzato, zone interessate alla movimentazione dei carichi tramite mezzi meccanici, ecc.),

Successivamente, e comunque prima dell'inizio delle lavorazioni, verrà messa a disposizione della ditta appaltatrice un fascicolo informativo al fine di fornire adeguata informativa sui rischi connessi all'attività che si svolge in essa,

Nel caso in cui siano ipotizzabili rischi da interferenze, tali rischi verranno attentamente valutati e verranno elaborate e messe in atto le misure necessarie ad eliminare o ridurre al minimo tali rischi. A questo proposito verrà elaborato il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.

- Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
- Tempistica: prima dell'affidamento dei lavori alle ditte appaltatrici.
- Non è prevista una specifica procedura attuativa.

4) Al fine di garantire un miglioramento nel tempo del livello di sicurezza, viene adottata la seguente procedura da mettere in atto in caso di infortunio:

- Il diretto superiore dell'infortunato deve compilare il documento "Modulo di rilevazione infortunio", nella maniera più dettagliata possibile, raccogliendo eventuali testimonianze e le informazioni necessarie dall'operatore infortunato nel momento più opportuno.
- Dopo aver terminato la compilazione, ne consegna una copia all'Ufficio Personale o al Datore di lavoro, che provvederà ad informare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, inviando una copia di tale rapporto per un esame immediato al fine di individuare le azioni correttive necessarie.

Tale procedura è finalizzata a provvedere ad una analisi delle circostanze che hanno causato l'infortunio, e quindi attivare e predisporre eventuali misure di prevenzione tali da evitare che l'evento si ripeta.

- Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
- Tempistica: la procedura viene adottata da subito.
- Non è prevista una specifica procedura attuativa.

## PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Attualmente la Ditta ha provveduto a formalizzare gli interventi di formazione del personale eseguiti nel corso del tempo.

### **Formazione dei neo assunti e di coloro che cambiano mansione**

Nello specifico la formazione procede attraverso i seguenti punti:

- accertamento sanitario iniziale all'atto del quale il Medico Competente impartisce alcune nozioni generali sui rischi sanitari e sul significato degli accertamenti a cui si è sottoposti;
- incontro informativo e formativo con il personale aziendale deputato a tal ruolo, relativamente agli obblighi di carattere generale, dell'organigramma aziendale per ciò che concerne la salute e la sicurezza; in particolare viene illustrata la composizione del servizio di prevenzione e protezione, la composizione ed il ruolo delle squadre di pronto soccorso e gestione delle emergenze, il piano di emergenza;
- obblighi di natura specifica: doveri comportamentali e procedure particolari da tenere in azienda;
- formazione specifica sui rischi della mansione che si andrà a ricoprire; in tale incontro vengono approfonditi gli aspetti di salute ed igienistici connessi alla mansione e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare; contestualmente vengono distribuite le procedure di lavoro pertinenti all'attività svolta dal neo assunto;
- formazione sui DPI specifici della mansione che si andrà a ricoprire;
- successivamente il neo assunto viene anche affiancato a persona esperta del reparto ove andrà ad operare, tale incaricato dovrà valutare sul campo l' idoneità formativa della persona .

Tale processo viene formalizzato secondo la modulistica aziendale.

**Formazione ed informazione specifica ai lavoratori già occupati o da effettuarsi in caso di introduzione di nuove tecnologie o macchinari o sostanze pericolose**

In questo caso la formazione e l'informazione non seguono un calendario prefissato o un iter rigido ma di volta in volta vengono valutate le esigenze; in ogni caso viene valutato se richiedere l'intervento di professionisti esterni (come nel caso ad esempio di sostanze pericolose) o se effettuare tale formazione con personale interno.

**Formazione degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e delle squadre di emergenza e pronto soccorso**

Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione seguono periodicamente corsi di aggiornamento su temi specifici della sicurezza

Il programma dei corsi di aggiornamento per gli addetti al pronto soccorso e prevenzione incendi verrà definito, in termini di modalità e partecipanti, in sede di riunione periodica annuale.

GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1		2		3		4		5	
	diminuit	inalterat	diminuit	inalterat	diminuit	inalterat	diminuit	inalterat	diminuit	inalterat
N INDICATORE	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1
1 indici infortunistici	X		X		X		X		X	
2 assenza per malattia	X		X		X		X		X	
3 % assenze dal lavoro	X		X		X		X		X	
4 % ferie non godute	X		X		X		X		X	
5 % trasferimenti interni richiesti dal personale	X		X		X		X		X	
6 % rotazione del personale	X		X		X		X		X	
7 procedimenti, sanzioni disciplinari	X		X		X		X		X	
8 richieste visite mediche straordinarie medico competente	X		X		X		X		X	
	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI
segnalazioni formalizzate di inadempienze dei lavoratori all'azienda o al medico competente	X		X		X		X		X	
istanze giudiziarie per licenziamento/ demansionamento/ molestie morali e/o sessuali	X		X		X		X		X	
TOTALE PUNTEGGIO			2		2		2		2	
Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 e 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0										
Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 2										
Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 5										
TRASFORMAZIONE PUNTEGGIO			0		0		0		0	

GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	6		7	
	diminuit	inalterat	diminuit	inalterat
N INDICATORE	0	1	0	1
1 indici infortunistici	X		X	
2 assenza per malattia	X		X	
3 % assenze dal lavoro	X		X	
4 % ferie non godute	X		X	
5 % trasferimenti interni richiesti dal personale	X		X	
6 % rotazione del personale	X		X	
7 procedimenti, sanzioni disciplinari	X		X	
8 richieste visite mediche straordinarie medico competente	X		X	
	NO	SI	NO	SI
segnalazioni formalizzate di inadempienze dei lavoratori all'azienda o al medico competente	X		X	
istanze giudiziarie per licenziamento/ demansionamento/ molestie morali e/o sessuali	X		X	
TOTALE PUNTEGGIO			2	
Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 e 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0				
Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 2				
Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 5				
TRASFORMAZIONE PUNTEGGIO			0	













**CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO**

GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1		2		3		4		5		6		7	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
N INDICATORE														
20 i lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	X			X			X			X			X	
21 ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	X			X			X			X			X	
22 vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	X			X			X			X			X	
23 è presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	X			X			X			X			X	
24 il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	X			X			X			X			X	
25 il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	X			X			X			X			X	
26 i lavoratori devono prendere decisioni rapide	X			X			X			X			X	
27 lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	X			X			X			X			X	
28 lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	X			X			X			X			X	
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>1</b>			<b>1</b>			<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>	

**ORARIO DI LAVORO**

GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1		2		3		4		5		6		7	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
N INDICATORE														
29 è presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	X			X			X			X			X	
30 viene abitualmente svolto lavoro straordinario	X			X			X			X			X	
31 è presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	X			X			X			X			X	







AREA CONTESTO DEL LAVORO																
FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA																
N	GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	N	1		2		3		4		5		6		7	
			SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO
37	diffusione organigramma aziendale	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
38	presenza di procedure aziendali	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
39	diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
40	diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
41	presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
42	presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini, ecc)	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
43	effettuazione di riunioni/incontri fra dirigenti e lavoratori	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
44	presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
45	presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
46	presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	X		1	X		1	X		1	X		1	X		1
47	identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	X		1	X		1	X		1	X		1	X		1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				<b>2</b>			<b>2</b>			<b>2</b>			<b>2</b>			<b>2</b>

**RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE**





GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1		2		3		4		5		6		7		
	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio
48	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
49	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
50	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
51	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>

<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>															
GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1		2		3		4		5		6		7		
	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio
52	X		1	X		1	X		1	X		1	X		1
53	X		1	X		1	X		1	X		1	X		1
54	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>2</b>			<b>2</b>			<b>2</b>			<b>2</b>			<b>2</b>



**AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO**

N	GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1		2		3		4		5		6		7		
		SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio
55	il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	X		1	X		1	X		1	X		1	X		1
56	i lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
57	i lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
58	sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
59	sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				<b>1</b>			<b>1</b>			<b>1</b>			<b>1</b>			<b>1</b>

**RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO**

N	GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1		2		3		4		5		6		7		
		SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio
60	possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
61	vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
62	vi è la segnalazione frequente di conflitti/litigi	X		0	X		0	X		0	X		0	X		0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>

**INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO**

N	INDICATORE	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio	SI	NO	punteggio
---	------------	----	----	-----------	----	----	-----------	----	----	-----------	----	----	-----------	----	----	-----------













TOTALE PUNTEGGIO PER AREA							
GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	1	2	3	4	5	6	7
INDICATORI AZIENDALI	0	0	0	0	0	0	0
CONTENUTO DEL LAVORO	4	3	2	2	2	1	2
CONTESTO DEL LAVORO	5	5	5	5	5	5	5
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>7</b>

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO			
DA	A	LIVELLO DI	NOTE
0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella
18	34	Rischio medio 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci si ripassa alla valutazione approfondita
35	67	Rischio alto + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio da stress lavoro-correlato da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se questo ultimo risultato risulta inefficace si passa alla valutazione approfondita

